



CASSA RURALE
ALTA VALLAGARINA E LIZZANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Bilancio 2020

Relazione degli amministratori sulla gestione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi lockdown e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è

notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

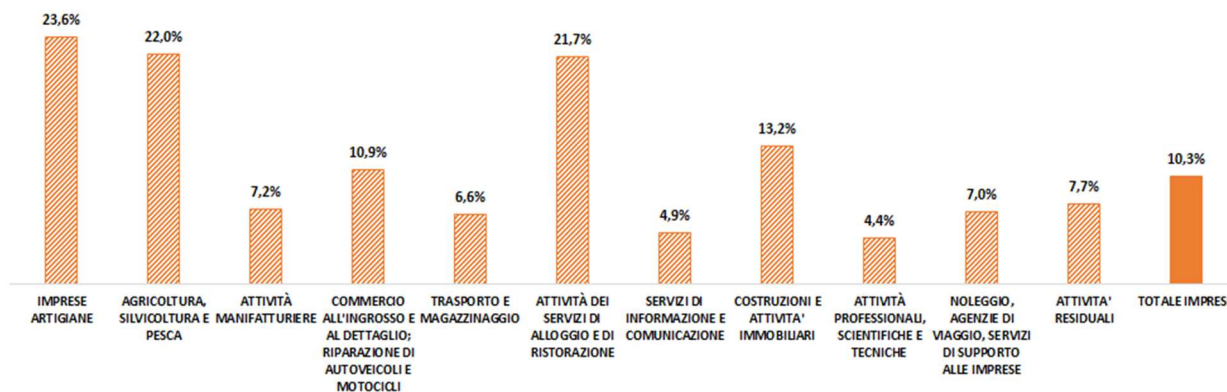
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche

della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

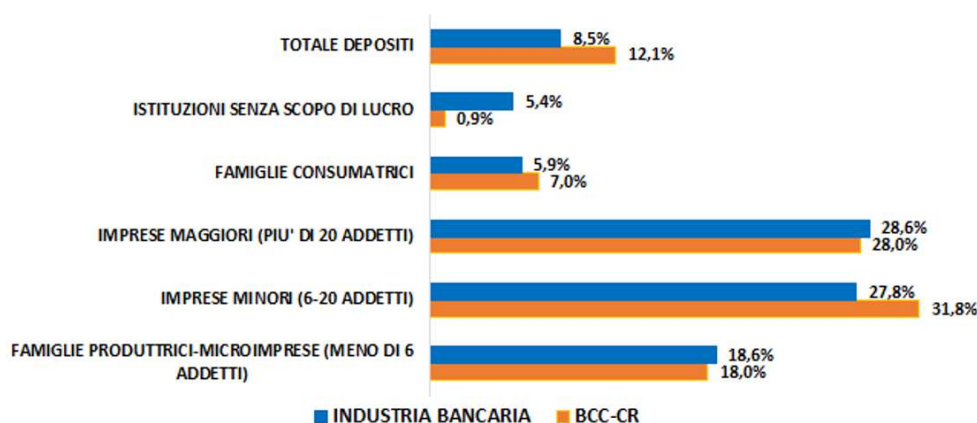
Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variatione annua dei depositi bancari



⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Posizione patrimoniale

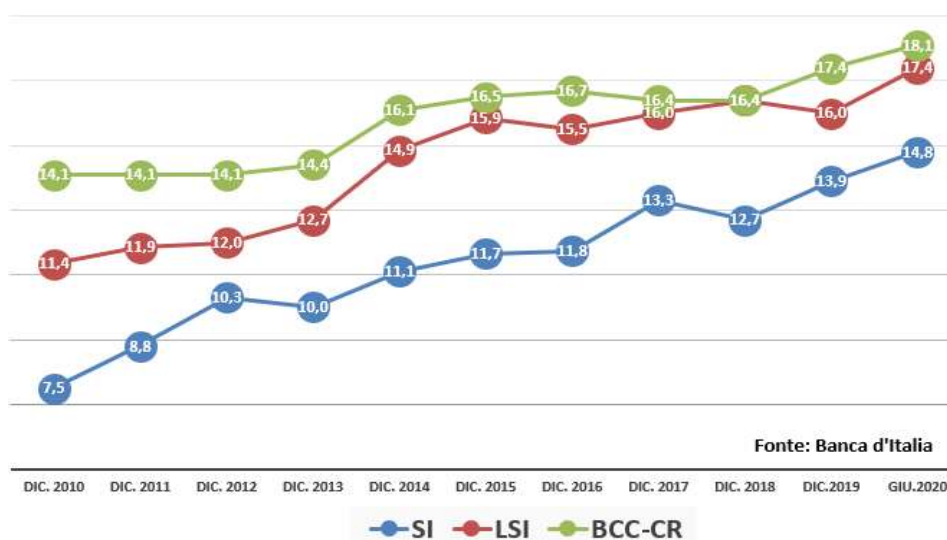
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

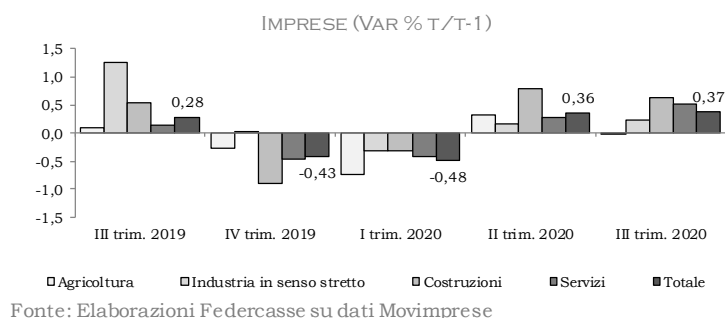
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

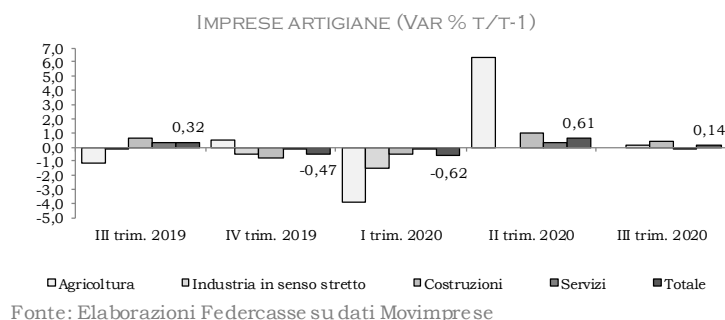
Scenario economico regionale: Provincia di Trento

Congiuntura Economica

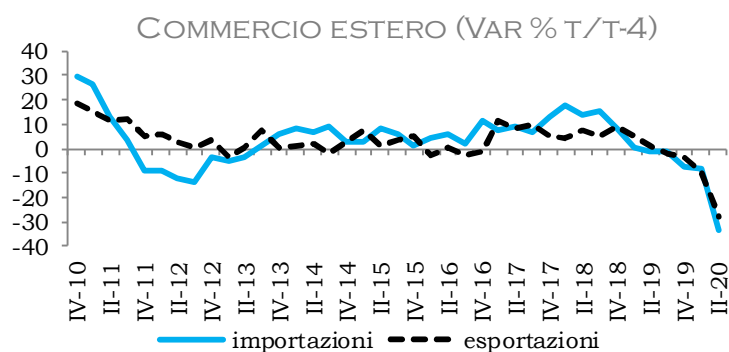
Dopo le riduzioni registrate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri in parte recuperando quanto precedentemente perduto. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella provincia sono aumentate dello 0,36 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,37 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica provinciale è quindi risultata più positiva della dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) ma allo stesso tempo meno positiva della dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



Una dinamica simile ha caratterizzato anche le imprese artigiane attive nella provincia che negli ultimi due trimestri sono ritornate a crescere in misura continua recuperando in parte quanto perduto tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia è aumentato dello 0,61 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,14 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita a livello provinciale è quindi risultata più ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

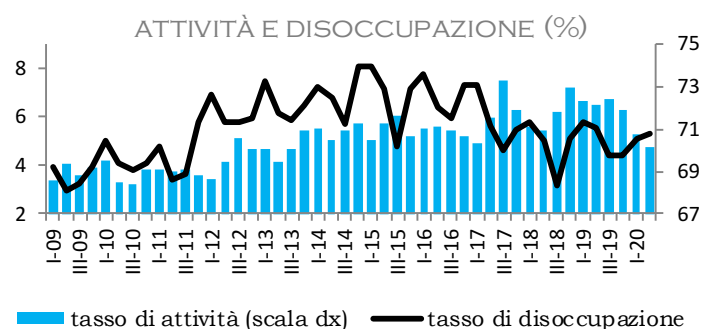


Il parziale blocco delle attività produttive ha intensificato la riduzione del commercio con l'estero della provincia nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono diminuite del 9,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni provinciali in diminuzione dell'8,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 33,5 per cento nel II trimestre del 2020. L'avanzo commerciale provinciale è quindi diminuito fino a raggiungere i circa 292 milioni di euro nel II trimestre del 2020.



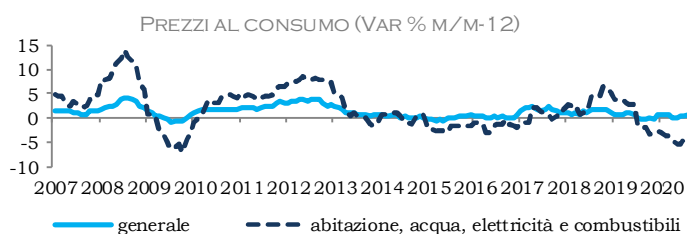
Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione provinciale è aumentato in misura continua raggiungendo il 5,3 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica provinciale ha quindi evidenziato una netta divergenza rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

A livello provinciale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività continua ad evidenziare una lieve crescita rispetto al passato. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,7 per cento sia nel mese di Settembre che nel mese di Ottobre. La dinamica provinciale è quindi risultata in deciso contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasce su dati Istat

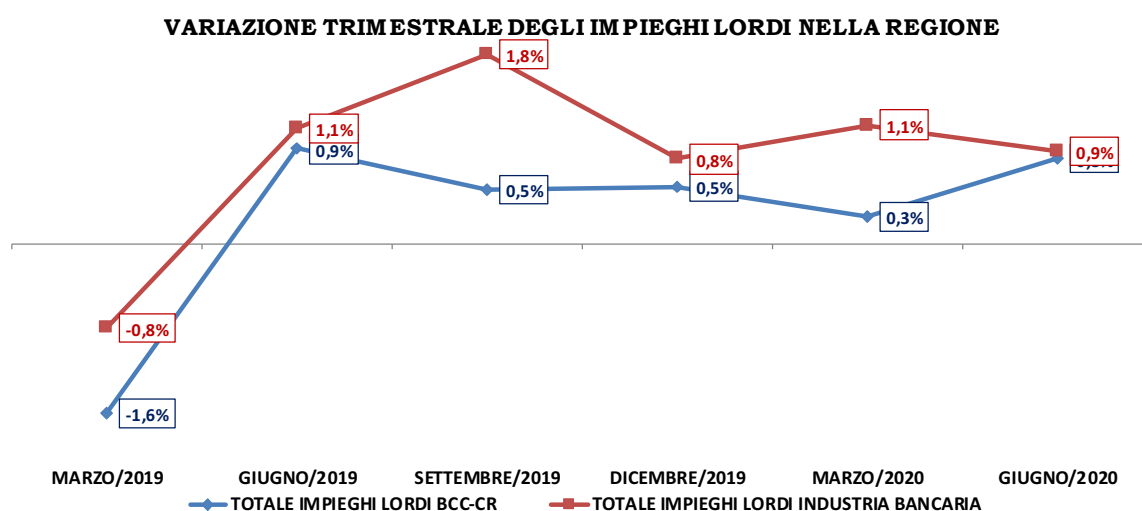
Congiuntura Bancaria

Nella regione Trentino Alto Adige sono presenti 57 BCC-CR con 440 sportelli. Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 16 CR con 262 sportelli localizzati in 149 comuni, in 112 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione Trentino Alto Adige è stata positiva, ma più modesta rispetto a quella registrata nella media dell'industria della regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 17,3 miliardi di euro (+2,1% su base d'anno contro il +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,3%; la stessa quota di mercato è detenuta dalle banche della categoria con riferimento alla sola provincia di Bolzano dove gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR ammontano a 9,4 miliardi di euro (+5,5% annuo contro il +2% dell'industria bancaria).

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino Alto Adige ammontano a 16,9 miliardi di euro (+3,2% su base d'anno contro il +5,9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,9%, ma comunque inferiore al +9,7% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC ad un comparto d'elezione, le famiglie consumatrici, ammontano a 6,3 miliardi di euro (+2,1% annuo contro il +1,8 registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,7% a fronte del +2,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese), altro settore target della Categoria, ammontano a metà 2020 a 2,9 miliardi di euro e crescono anch'essi in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,5% annuo contro il +3,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +4,7% a fronte del +4,1% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione Trentino Alto Adige è pari al 51% per le famiglie consumatrici e al 71,3% per le famiglie produttrici.

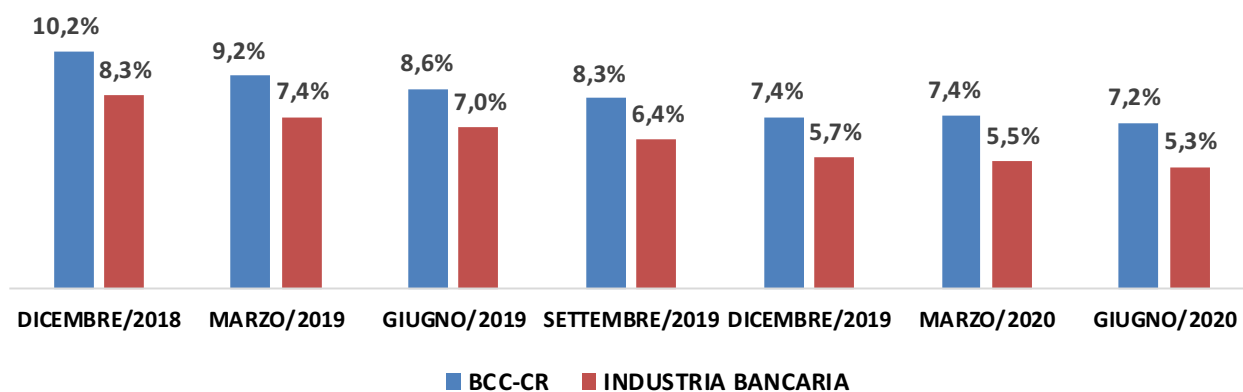
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	42,1%	51,3%	69,7%	33,7%
MARZO/2019	41,8%	51,2%	69,9%	33,5%
GIUGNO/2019	41,7%	51,0%	70,1%	33,2%
SETTEMBRE/2019	41,0%	51,0%	70,6%	32,6%
DICEMBRE/2019	40,9%	51,1%	70,8%	32,4%
MARZO/2020	40,4%	51,1%	71,3%	32,2%
GIUGNO/2020	40,3%	51,0%	71,3%	32,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1,2 miliardi di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,3%, contro il -18,3% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella regione Trentino Alto Adige a 22 miliardi di euro, in crescita del 5,6% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+6,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,7% (+8,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	53,0%	51,3%	64,0%	48,0%
MARZO/2019	52,8%	51,0%	64,1%	48,1%
GIUGNO/2019	52,3%	50,6%	61,9%	48,2%
SETTEMBRE/2019	51,9%	49,9%	63,2%	47,7%
DICEMBRE/2019	52,3%	50,7%	61,9%	48,5%
MARZO/2020	51,8%	50,0%	61,0%	48,6%
GIUGNO/2020	51,7%	50,2%	59,9%	48,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Le azioni messe in atto nel 2020 hanno riguardato principalmente aspetti economici e vantaggi esclusivi per i soci. I riferimenti e le iniziative esposte sono stati riportati anche nella Dichiarazione non finanziaria prodotta dalla Capogruppo.

Di seguito l'elenco delle azioni intraprese:

- il rinnovo della Convenzione con il CAF Acli per il servizio di assistenza fiscale sulle dichiarazioni dei redditi 2020.

La Cassa Rurale interviene sia con un contributo economico riservato a ciascun socio che utilizza il servizio Fiscale Caf ACLI rientrante nella convenzione, sia con un contributo, leggermente inferiore, per i soci che utilizzano altri Caf per la loro dichiarazione dei redditi.

Con riferimento al 2020 il servizio 730 è stato usufruito da 675 Soci e il servizio Modello PF da 8 soci per un totale complessivo di € 12.498,90.

- l'offerta di condizioni agevolate per i finanziamenti per l'abitazione e per il prodotto Destinazione Impresa, destinato agli investimenti produttivi delle aziende;
- la scontistica particolare sui prodotti assicurativi Sicuro con riduzioni che variano dal 15 al 35%.

Va evidenziato che i vantaggi riservati ai soci sui prodotti assicurativi sono stati uno degli strumenti che hanno riscontrato maggiore successo, favorendo tra l'altro, l'ingresso di nuovi soci nelle fasce d'età più basse.

La Cassa ha confermato anche nel 2020 altre importanti coperture assicurative gratuite alla clientela: la polizza infortuni clienti affidati, la polizza R.C. insegnanti collegata al conto Music Scuola, la polizza uso fraudolento carte di credito e debito e la polizza infortuni per i ragazzi dagli 11 ai 19 anni titolari di un rapporto oom+.

I soci si confermano i soggetti con i quali la banca svolge la quota maggiore dell'attività commerciale. Dalle informazioni ottenute nel corso del 2020, si registra un rapporto impieghi vs.soci/impieghi totali pari al 56,86%, superiore di poco anche al dato del 31/12/2019 (57,10%). Il valore si conferma superiore alla media delle CRT (53,09%).

Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta vs.soci/raccolta totale è pari al 37,83%, leggermente in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2019 (38,63%) e di poco al di sotto del dato delle BCC trentine (41,74%).

La comunicazione con i soci avviene attraverso diversi canali: lo sportello con l'informazione diretta da parte degli operatori, il sito internet cr-avallagarina.net ed eventuali incontri istituzionali. Il sito internet si propone di informare la collettività dei soci e dei clienti sull'andamento generale della nostra Cassa, sulle iniziative in corso, sui prodotti e servizi a loro offerti, sugli interventi alle associazioni e sui temi di vario interesse comune.

▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Cassa Rurale ha avviato da molti anni iniziative volte a sostenere gli studenti meritevoli e favorire la loro crescita culturale.

Il progetto denominato Premium, dedicato agli studenti brillanti della scuola superiore e dell'università, è stato rivisto e riorganizzato a fine 2019 sulla base delle esperienze maturate dalle due Casse Rurali coinvolte nella fusione. Per questo motivo l'edizione 2019, approvata dal Consiglio d'amministrazione con uno stanziamento di oltre 30.000 euro, ha visto la sua conclusione nel primo semestre 2020 con i seguenti risultati:

- Scuole Superiori: premiati n. 22 studenti per la Maturità e n. 9 studenti per la Frequenza per un totale complessivo di euro 7.300,00;
- Università: premiati n. 7 studenti per Laurea Magistrale e Ciclo Unico, n. 16 studenti per Laurea Breve e n. 15 studenti per la Frequenza per un totale complessivo di euro 14.900,00.

L'edizione 2020 del progetto prevede uno stanziamento di pari ammontare e si distingue in AVL Premium Università e in AVL Premium Superiori.

AVL Premium Università è volto a valorizzare l'impegno degli studenti universitari figli di soci e clienti ed a contribuire concretamente al sostegno dello studio e della cultura nella comunità.

AVL Premium Università prevede 3 tipologie di premio:

- AVL Premium Laurea per gli studenti che hanno conseguito un diploma di Laurea Magistrale specialistica o a ciclo unico.
- AVL Premium Laurea Breve per gli studenti che hanno conseguito un diploma di Laurea breve, Magistrale specialistica o a ciclo unico.
- AVL Premium Frequenza per gli studenti in regola con il piano di studi che hanno frequentato il 3°, 4° e 5° anno dei corsi a ciclo unico (5° anno solo per i corsi di 6 anni) o il 1° e 2° anno della laurea specialistica.

Le borse di studio, definite per importo e numero dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa Rurale, vengono assegnate in base al merito scolastico. Sono previsti una ripartizione dei premi tra i diversi indirizzi di studio, dei limiti di età ed un voto minimo di accesso.

E' confermato anche per questa edizione un extra premio per i migliori 10 studenti che hanno conseguito la Laurea Magistrale o a Ciclo Unico.

Avl Premium Superiori è volto a valorizzare l'impegno e il merito degli studenti figli di soci e clienti che frequentano la scuola superiore.

AVL Premium Superiori prevede 2 tipologie di premio:

- AVL Premium Maturità per gli studenti che hanno conseguito il Diploma di Maturità con un voto elevato;
- AVL Premium Frequenza Scuole Superiori per gli studenti che hanno frequentato con un'ottima votazione la classe 3a e 4a.

Le borse di studio, definite per importo e numero dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa Rurale, vengono assegnate in base al merito scolastico. E' prevista una ripartizione dei premi tra i diversi indirizzi di studio. Per tutte le tipologie è previsto un voto minimo di accesso.

Oltre agli interventi diretti la Cassa Rurale sostiene in maniera indiretta lo sviluppo e l'attività delle nuove generazioni con i contributi e le sponsorizzazioni concessi alle associazioni sportive e culturali alle quali i giovani aderiscono.

Come indicato in precedenza, per mantenere un legame sempre più vicino alle giovani generazioni, la Cassa Rurale collabora stabilmente con gli istituti superiori e le università. Nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile accogliere in azienda ragazzi stagisti o tirocinanti. Già dall'inizio del 2021 invece si sono ripresi i rapporti di collaborazione e alla data attuale è in corso un tirocinio con una studentessa dell'Università degli Studi di Trento – Facoltà di Economia e Management.

Pur in una fase di instabilità come quella attuale, la Cassa Rurale ha continuato ad erogare i contributi stanziati a favore di associazioni e gruppi di volontariato attivi nella cultura, nello sport, nelle attività del tempo libero, nell'arte e nelle attività socialmente utili.

Il ruolo della Cassa Rurale si realizza compiutamente come soggetto che mette a disposizione risorse che generano processi di miglioramento della vita della comunità, sostenendo il benessere della collettività a livello sociale e culturale e riconoscendo il fondamentale valore che l'associazionismo riveste nei nostri territori.

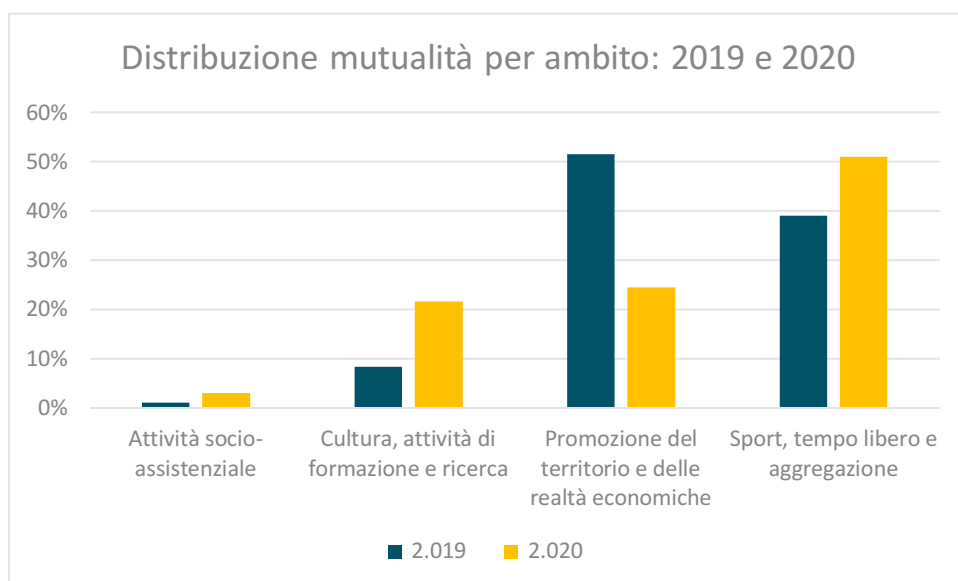
La Cassa ha proseguito inoltre il progetto Spazio Associazioni per le associazioni ed il mondo del volontariato che offre al mondo del terzo settore un conto corrente a condizioni particolari e la consulenza gratuita di uno studio professionale per le questioni normative, fiscali e giuridiche legate all'attività svolta.

Nel 2020 sono stati stanziati ed erogati complessivamente dalla Cassa Rurale **oltre euro 148.000 euro** per interventi di beneficenza, sponsorizzazioni, borse di studio, contributi ad associazioni ed organizzazioni di volontariato e comitati e coperture assicurative e iniziative a favore dei soci. L'importo è significativamente inferiore all'anno scorso in ragione degli effetti della pandemia da Covid-19 che hanno ridotto drasticamente le possibilità materiali di organizzare iniziative ed eventi di qualunque tipo.

Distribuzione interventi sociali per macro tipologia nel 2020

	CULTURA	SOCIALE	SPORT AGGREGAZIONE	TERRITORIO	Totale complessivo
BENEFICENZA	5.030	4.880	14.600	18.432	42.942
BORSE DI STUDIO	22.200				22.200
EDIZIONI PER I SOCI				2.623	2.623
CONVENZIONI RISERVATE AI SOCI				13.039	13.039
PUBBLICITA'	4.880		60.896	1.586	67.362

Si evidenzia infine che le strategie della Cassa Rurale sono state attuate nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento Assembleare.



I dati confrontano due anni molto diversi tra loro:

- nel 2019 le due ex Casse Rurali hanno per sei mesi attuato autonome e proprie linee guida sulla mutualità;
- il 2020 ha risentito fortemente della pandemia relativamente alle richieste di sostegno pervenute alla Cassa Rurale.

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale dispone di un impianto fotovoltaico posizionato sul tetto della Filiale di Lizzana. L'impianto, della potenza di 7,07 kw, nel 2020 ha prodotto 6485 kwh (6.334 kwh nel 2019) interamente consumati dalla struttura.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

POLITICHE FINANZIARIE E REDDITUALI

Nel piano industriale di fusione la Cassa Rurale aveva dichiarato come obiettivo strategico quello di migliorare la propria redditività traguardando una riduzione del cost/income, coerente anche con le aspettative della Vigilanza e della Capogruppo. La concentrazione aziendale è stata pensata da un lato per traguardare maggiori economie di scala e conseguente contenimento dei costi operativi e dall'altro per capitalizzare più risorse da dedicare allo sviluppo dei servizi, in particolare nel risparmio gestito, con beneficio in termini di cross selling e di apporti commissionali.

Queste direttrici che hanno orientato il progetto di fusione a distanza di un anno e mezzo dalla data di avvio della nuova Cassa Rurale sono ancora di piena attualità.

L'attività creditizia della Cassa Rurale continua ad essere finalizzata a supportare lo sviluppo delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con il duplice obiettivo di sostenere l'economia locale e diventare uno degli istituti bancari di riferimento del territorio di competenza. Lo sviluppo degli impieghi verso le imprese, in particolare le PMI, è accompagnato da un costante presidio dei legami e delle relazioni di collaborazione consolidate nel tempo con istituzioni e associazioni di categoria, che caratterizzano il forte legame delle Casse Rurali con il territorio.

Il contesto socio-economico di questa fase storica ha naturalmente influenzato anche il sistema bancario ed il ruolo della Cassa Rurale quale istituto di credito cooperativo. Il processo di pianificazione operativa ha inevitabilmente rispecchiato lo scenario di crisi e incertezza del 2020 in un percorso di aggiustamento progressivo.

IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE OPERATIVA

La Cassa Rurale, coordinata dalla Capogruppo, ha dapprima disegnato le proprie strategie operative a inizio 2020 definendo il budget economico/finanziario che, sempre attraverso l'azione di indirizzo e supporto delle strutture centrali, ha poi rivisto a fine maggio 2020 per incorporare i segnali di un contesto macroeconomico profondamente mutato.

Infatti, se da un lato il peggioramento del quadro economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato ad un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Il processo di pianificazione quindi, poco prima della fine del semestre, ha preso atto del forte impatto sui mercati finanziari, sul commercio internazionale e sulle filiere produttive di tutto il mondo della pandemia da Covid-19. Il piano economico/finanziario 2020 è stato dunque aggiornato per considerare gli effetti della significativa riduzione dei consumi nella fase di lockdown nazionale sulla liquidità delle aziende di diversi settori, nonché le potenziali ricadute negative del rallentamento delle principali filiere industriali.

Attraverso il supporto metodologico della Capogruppo e del partner scientifico Prometeia si è registrata l'evoluzione attesa dello scenario economico, con livelli fortemente negativi circa le previsioni di crescita del PIL, nonché deflazione, tassi di riferimento stabili e debito pubblico in forte crescita.

Gli impatti dell'emergenza sanitaria sono stati stimati nel complesso negativi in tutti i principali settori economici, ad eccezione dell'agricoltura, per la quale è stata prevista una sostanziale stabilità della produzione, la grande distribuzione per la quale l'andamento dei consumi è positivo, la sanità nonché l'e-commerce.

Da ciò ne sono derivate per il 2020 revisioni sostanziali delle previsioni formulate a inizio anno dagli info provider con decrescita attesa degli impieghi, maggiore stock delle sofferenze a fine esercizio, aumento marcato della raccolta diretta e diminuzione delle componenti di raccolta amministrata e risparmio gestito.

Ne è quindi scaturita una nuova strategia sul portafoglio titoli diramata ad aprile 2020 dalla Capogruppo e contenente gli obiettivi attesi di incremento della leva finanziaria volti a supportare il flusso reddituale in considerazione della nuova situazione di mercato e del diverso contesto operativo definito da Banca Centrale Europea. La Cassa Rurale ha prontamente recepito le nuove linee guida inerenti l'utilizzo dei finanziamenti collateralizzati a fronte del portafoglio di proprietà, la vita residua degli strumenti finanziari acquistati, gli obiettivi del dimensionamento dei portafogli HTCS e HTC e la diversificazione del portafoglio.

A seguire, nel mese di maggio, il Consiglio di amministrazione ha coerentemente provveduto a deliberare la revisione complessiva del budget aziendale e a recepire l'aggiornamento della Strategia NPL 2020-2022 comunicata dalla Capogruppo.

Con specifico riferimento al budget si è tenuto conto della maggiore dimensione raggiunta dal portafoglio titoli di proprietà, dell'aumento degli impieghi per effetto delle moratorie Covid e delle concessioni di nuova liquidità alle aziende legate all'emergenza. Da un punto di vista economico gli interessi passivi sono stati rivisti in leggero aumento e le commissioni attive in riduzione, a fronte di una minore operatività nell'ambito degli incassi e pagamenti e del risparmio gestito rispetto a quanto previsto prima della pandemia.

Con riguardo poi alla Strategia NPL, la Cassa Rurale aveva predisposto un proprio piano operativo funzionale all'elaborazione del Piano di Gruppo da inviare alla BCE entro marzo 2020. A seguito del diffondersi della pandemia da

Covid-19, la Banca Centrale Europea ha comunicato la decadenza della scadenza di marzo e di conseguenza la Strategia NPL 2020-2022 ed il relativo Piano Operativo di Gruppo non sono stati inviati.

Tuttavia, la Capogruppo ha comunque formulato precise raccomandazioni alle Banche affiliate che sono state prontamente recepite anche dalla Cassa Rurale. In particolare:

- attivarsi per una tempestiva e attenta classificazione a deteriorato delle posizioni performing che presentavano segnali di difficoltà finanziaria già pre-covid ma che, rientrando tra i crediti performing alla data di entrata in vigore del DL "Cura Italia", hanno potuto beneficiare delle moratorie ex lege; ciò al fine di permettere una miglior gestione del consistente impatto economico in termini di accantonamenti previsto per il 2021 e al contempo di assegnare tempestivamente le posizioni alle strutture specializzate nella gestione degli NPL;
- individuare celermente e classificare correttamente le posizioni che hanno subito i maggiori impatti e quindi maggiormente soggette a situazioni di insolvenza o difficoltà finanziaria di medio lungo termine, come peraltro previsto dagli art. 14 e 15 delle "Linee guida EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19";
- ottimizzare le possibilità offerte dal "Decreto Liquidità".

Come sin qui descritto, quindi, il processo di pianificazione è stato fortemente impattato dagli eventi e la struttura, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha dimostrato pronta capacità di reazione e adattamento.

GLI ANDAMENTI RISPETTO AL BUDGET

Ciò premesso, volendo sintetizzare i risultati raggiunti, si può affermare che la raccolta diretta è aumentata di oltre 30 milioni di euro da fine 2019 con un importante incremento dei conti correnti, legato in particolare alla congiunturale riduzione dei consumi privati e all'aumentata propensione verso depositi a vista; a livello di budget si era prevista, invece, una sensibile contrazione. La raccolta indiretta, dopo il forte calo registrato a fine marzo a causa in particolare dell'andamento dei mercati per effetto dell'emergenza Covid-19, ha invertito la tendenza e l'aggregato si mostra in crescita rispetto all'anno scorso; nel complesso la raccolta totale cresce di oltre 36 milioni di euro.

Con riferimento ai P.O. in essere, si ricorda che non verranno effettuate nuove emissioni e la voce, quindi, per effetto di riacquisti e di scadenze, tende a ridursi nel continuo. Nel 2021 scadranno circa € 9.400.000 degli € 13.100.000 in essere a fine anno.

Gli impieghi vivi per cassa risultano in crescita registrando un aumento dell'1,12% (€ 2.585.000) con crescita concentrata sui mutui mentre le altre forme di impiego segnano una significativa contrazione.

Grazie alle azioni gestionali intraprese, compreso il perfezionamento della cessione di sofferenze nell'ultimo trimestre dell'anno, il credito deteriorato è diminuito significativamente, addirittura più delle previsioni del Piano NPL.

Con questa combinazione di andamenti gli impieghi per cassa totali fanno registrare un dato in contrazione cui si collega un rapporto impieghi/depositi (considerando gli impieghi totali) pari al 64,29%, in riduzione rispetto a fine anno di quasi 8 punti percentuali.

Passando all'analisi dei tassi si evidenzia la sostanziale costanza del tasso remunerato alla clientela (0,20%) mentre il tasso medio degli impieghi vivi, pari al 2,05%, è in lieve contrazione. La forbice creditizia risulta quindi pari all'1,85%.

I nuovi mutui erogati nel periodo sono tendenzialmente concessi a tassi inferiori rispetto a quelli già accordati: ciò è dovuto ad una forte concorrenza sulla piazza in cui opera la Banca che si manifesta anche in numerose rinegoziazioni dei mutui già in essere.

La gestione del portafoglio di proprietà è stata molto attiva nel corso dell'anno sia con attivazione di ulteriori aste BCE, raggiungendo complessivamente l'importo di € 100.510.000, sia con l'attivazione di MID con CCB che hanno fornito ulteriore liquidità. Per effetto anche di tali operazioni il portafoglio di proprietà al 31.12.2020 risulta pari a circa € 262.000.000. L'accurata e continua gestione dello stesso ha permesso di crescere in termini di masse, ottenere importanti risultati economici, creare un portafoglio complessivo con rendimento soddisfacente e con un'adeguata distribuzione in termini di scadenze garantendo così anche un ottimo bilanciamento rispetto alle scadenze di rimborso delle aste e dei finanziamenti interbancari. Circa il 77% del portafoglio è classificato in HTC, con sterilizzazione, quindi, dell'impatto economico derivante dalla possibile oscillazione dei prezzi.

Gli interessi attivi sono risultati superiori rispetto al budget del 5,25% (€ 373.000 circa) e ciò è dovuto principalmente all'apporto dei depositi interbancari e degli investimenti in titoli mentre gli interessi passivi sono stati in linea con le attese. Ne deriva un margine di interesse pari a € 6.800.000 circa, superiore rispetto alle attese del 6,03%

Le commissioni attive risultano superiori alle previsioni pur avendo risentito delle conseguenze dell'emergenza Covid sia in termini di minori attività di consulenza che di minor operatività da parte della clientela nei vari comparti (es. monetica/incassi e pagamenti).

Grazie anche agli importanti utili su titoli realizzati, circa € 3.464.000 il margine di intermediazione, pari a € 13.270.000 circa, supera le attese di circa € 2.895.00 (27,91%). Gli accantonamenti netti per il rischio di credito, pari a € 4.723.000 circa, sono l'esito di alcuni importanti recuperi effettuati e di ulteriori svalutazioni sia per il cosiddetto "Calendar provisioning" che per svalutazioni analitiche, superiori rispetto al budget, in particolare a causa dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici adottati nel modello IFRS9 e all'anticipo di una importante quota del cosiddetto "Calendar 2021" di cui si dirà di seguito.

Sul fronte dei costi operativi, pari a € 7.755.000 circa, la voce è inferiore al budget di periodo di circa € 205.000 (2,58%). Alla fine dell'esercizio 2020 il cost/income è pari al 58%, nettamente migliore delle previsioni.

PRINCIPALI INTERVENTI INTRAPRESI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

Il 6 marzo 2020, ABI e le categorie imprenditoriali hanno definito, tramite apposito Addendum all'Accordo per il credito del 2019, una prima serie di interventi di "moratoria" che le banche e gli intermediari finanziari si sono impegnati a concedere alle piccole e medie imprese colpite dagli effetti economici della pandemia.

Il 17 marzo, il Governo ha adottato un'articolata serie di misure economiche con il decreto-legge noto come "Cura Italia", riconoscendo altresì l'epidemia da COVID-19 quale evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Il 23 marzo il nostro Consiglio Provinciale ha approvato la L.P. n. 2/2020, che introduce a sua volta misure straordinarie per la ripresa economica del Trentino. Con delibera del 25 marzo, la Giunta Provinciale ha quindi approvato le disposizioni applicative e i criteri attuativi dell'art. 11 della L.P. 2/2020, ed ha contestualmente approvato il "Protocollo d'intesa tra Provincia autonoma di Trento, Cassa del Trentino s.p.a., Banche, Intermediari finanziari e Confidi aderenti, per il contenimento degli effetti negativi causati dall'emergenza sanitaria COVID-19 e la promozione della ripresa economica del Trentino." Il Protocollo è stato sottoscritto da Cassa Centrale Banca per le Casse Rurali Trentine, da Cooperfidi e Confidi Trentino Imprese, da Cassa del Trentino e dal Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, oltre che da alcuni altri istituti bancari.

Attraverso questo strumento sono state introdotte una serie di misure che, in parte, integrano e ampliano l'ambito di operatività delle moratorie già previste dagli accordi e dalle disposizioni a livello nazionale, e in parte si sostanziano in misure del tutto innovative che, attraverso il "Fondo Ripresa Trentino" consentono alle imprese di attivare linee di finanziamento a 24 mesi con contributo provinciale ad abbattimento degli interessi.

A seguire, l'8 aprile 2020 sono stati introdotti ulteriori interventi di nuova finanza dal DL 23/2020 ("Decreto Liquidità"), che si suddividono sostanzialmente in sei tipologie, delle quali tre con garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI e tre con intervento della SACE. Anche in questo caso tramite l'azione di coordinamento della Capogruppo sono state prontamente analizzate e accolte le domande presentate dai nostri clienti che rispondevano ai requisiti di legge.

A luglio 2020 la Giunta Provinciale ha aggiornato il Protocollo Ripresa Trentino precisandone numerosi aspetti tecnici emersi nel periodo di avvio del progetto e rendendolo quindi più fruibile sia per le banche sia per i clienti destinatari.

La Cassa Rurale tramite l'azione della Capogruppo si è prontamente attivata rispetto a ciascuna iniziativa di legge e ai Protocolli d'intesa siglati e via via aggiornati.

Nell'elenco che segue sono riassunti i dati che confermano l'intensità d'azione della Cassa Rurale quale partner bancario della clientela nella situazione emergenziale scaturita dalla pandemia:

- 62 domande di finanziamento soddisfatte ai sensi del "Decreto Liquidità" con garanzia del Fondo centrale di garanzia per 1,3 milioni di euro;
- 70 domande di finanziamento soddisfatte a valere del Protocollo Ripresa Trentino per 7,9 milioni di euro;
- 168 domande di moratoria di mutuo accolte a valere del DL 18/2020 su circa 35 milioni di euro di debito residuo;
- 154 domande di moratoria di mutuo strutturate e accolte dalla Banca/Gruppo su circa 19 milioni di euro di debito residuo.

Accanto a questi interventi di tipo strutturale, la Cassa Rurale ha anche assunto iniziative spontanee quali l'esenzione dal canone fisso mensile POS di marzo e aprile 2020 per tutti gli esercenti, chiusi e aperti, clienti della Cassa Rurale al fine di dar loro un segnale di vicinanza e solidarietà. E' stata poi sostenuta e pubblicizzata la proposta attivata dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore dell'Azienda Sanitaria Provinciale.

Da un punto di vista operativo è stato creato un nuovo prodotto di conto corrente denominato "Imprese emergenza Covid" le cui condizioni sono le medesime previste per il conto imprese base già offerto dalla Cassa Rurale salvo il canone trimestrale, che è stato azzerato.

Da un punto di vista organizzativo, infine, lo sforzo è stato particolarmente intenso sia nello studio normativo, sia nell'assistenza alla clientela, sia nell'approntamento di una task force straordinaria all'interno dell'Area crediti.

OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO

Nella seduta del 14 maggio 2020 il Consiglio di amministrazione ha conferito mandato a Centrale Credit Solutions S.r.l. - Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano affinché quest'ultima fornisse assistenza quale arranger nella strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione è stata quindi realizzata nel corso del 2020 ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, ha avuto per oggetto un portafoglio di finanziamenti classificati in sofferenza relativi a clienti retail e corporate ed è stata strutturata in modo tale che i Titoli Senior emessi nel contesto della cartolarizzazione potessero beneficiare della garanzia statale (la "GACS").

E' stata individuata una prima ipotesi di portafoglio di crediti in sofferenza della Banca di 4.150.888,83 Euro e a seguito della due diligence svolta il portafoglio definitivo è stato fissato in 4.077.669,42 euro con un prezzo di cessione pari a 537.000 euro.

L'operazione conclusa è stata progettata e realizzata in coerenza alle strategie NPL deliberate dalla Cassa Rurale al fine di ridurre gli stock di crediti non performing. La stessa ha generato una perdita di 133 mila euro.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata anche una cessione "single name" di un credito a sofferenza di originari 291 mila Euro con la conseguente rilevazione di un utile da cessione di 145 mila euro (voce 100 CE). Il credito ceduto è stato oggetto di eliminazione contabile.

ADOZIONE DEL MODELLO 231

Nel mese di settembre 2020 è stato adottato, dopo una impegnativa attività di risk assessment, il "**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231**" ed è stato nominato l'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio sindacale. L'analisi preliminare è stata condotta utilizzando la matrice reato/processo attraverso la quale sono stati preliminarmente identificati i processi di lavoro aziendali sensibili alla realizzazione dei reati presupposti ed esclusi altri processi in quanto assenti ovvero non interessati dalla presenza di attività potenzialmente a rischio.

Con riguardo alla valutazione del rischio reato, sono stati presi in considerazione le unità organizzative coinvolte nel processo, la normativa interna, la presenza di modelli organizzativi e i controlli idonei a prevenire la realizzazione delle condotte illecite e con l'esame di tali elementi si sono rilevati gli scostamenti tra i principi organizzativi e di controllo esistenti e quelli definiti a livello di categoria per garantire il presidio dei rischi.

Sono stati, infine, individuati degli interventi di mitigazione e miglioramento che riguardano principalmente l'integrazione e aggiornamento della regolamentazione interna. Il documento "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs.231/01" descrive il modello di organizzazione e di gestione della Banca volto a prevenire la realizzazione dei reati previsti dal Decreto, esponendo altresì le misure espressamente previste dal Decreto ai fini dell'efficace funzionamento dei modelli organizzativi e di controllo della società. Il documento si compone di una parte generale ed una parte speciale in cui sono declinate per ogni famiglia di reato presupposto le condotte e i principi comportamentali da seguire da parte di tutti i dipendenti e i ruoli apicali della Banca. Oltre a tali misure la Banca si impegna a garantire la formazione e sensibilizzazione dei soggetti sottoposti e degli Organi apicali, nonché la costituzione dell'Organismo di Vigilanza.

ACCORDI CON SOGGETTI PUBBLICI, ECONOMICI E PARTNER COMMERCIALI

Nella sua attività di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo ha svolto durante tutto il 2020 un'intensa azione di selezione sul mercato dei **partner** con cui entrare in relazione professionale e commerciale addivenendo ad **accordi** di particolare interesse anche sotto il profilo economico. La struttura contrattuale prevede tipicamente un accordo tra Cassa Centrale Banca e il partner e l'adesione, su base volontaria, da parte delle BCC che intendano avvalersi dei servizi previsti.

Su queste basi, nel mese di marzo 2020 è stato siglato l'accordo "**Promofondo**" tra Cassa Centrale Banca, Promocoop Trentina S.p.A. e Cooperfidi S.c. per la concessione di finanziamenti agevolati alle società cooperative associate alla Federazione Trentina della Cooperazione, destinati a supportare investimenti in progetti di sviluppo imprenditoriale e di interesse cooperativo. A fronte della concessione di un Finanziamento, Promocoop e Cooperfidi provvedono a versare a Cassa Centrale Banca la provvista agevolata per importo pari al 50% del Finanziamento. Cassa Centrale Banca utilizza i fondi (nel caso in cui è anche erogatrice del finanziamento), o provvede a trasferire gli stessi alla Casse Rurale concedente.

Nello stesso mese la Cassa Rurale ha aderito all'accordo sottoscritto tra Cassa Centrale Banca e **Nexi Payments spa**, un accordo di partnership per l'erogazione e lo sviluppo commerciale dei prodotti POS fisici e gateway e-commerce e dei servizi accessori.

Cassa Centrale Banca presta già ai clienti delle Banche affiliate il servizio di Acquiring PagoBancomat, ossia l'insieme delle attività relative all'abilitazione degli esercenti commerciali all'accettazione di strumenti di pagamento.

Nexi Payments spa - dal canto suo - progetta, realizza, gestisce e promuove, per il tramite dei partner bancari, varie tipologie di prodotti e servizi - hardware e software - che consentono l'accettazione di operazioni di pagamento attraverso strumenti che operano su diversi circuiti di pagamento; sviluppa inoltre servizi innovativi a valore aggiunto che consentono agli esercenti commerciali di fruire al massimo dell'esperienza nella gestione degli incassi e dei pagamenti elettronici.

A giugno 2020 la Cassa Rurale ha aderito all'accordo sottoscritto tra Cassa Centrale Banca, **Consorzio Melinda s.c.a. e Consorzio La Trentina s.c.a.** per finanziare a tassi agevolati gli investimenti dei soci conferenti finalizzati al rinnovo delle varietà di mela in coltivazione. La convenzione ha come oggetto la concessione di mutui agevolati alle Aziende Agricole socie dei Consorzi ed è destinata esclusivamente al finanziamento degli investimenti da eseguirsi nel biennio 2020-2021 e finalizzati al rinnovo di impianti di coltura del melo, mediante l'introduzione di varietà "Club" coltivate con il metodo della lotta integrata o con i principi dell'agricoltura biologica. La nostra cassa Rurale ha determinato un plafond di € 3.000.000 per l'iniziativa.

Per allargare lo spettro commerciale di prodotti disponibili, ad ottobre 2020 è stata stretta, per il tramite della Capogruppo, una collaborazione con **Italpreziosi spa**, operatore professionale in oro, finalizzata ad avviare il servizio di intermediazione per la compravendita di oro da investimento da parte della clientela, nonché i servizi aggiuntivi di

compravendita con cadenza programmata e di deposito assicurato dell'Oro denominati rispettivamente "Piano di acquisto Tesoro", e "Deposito assicurato ITALdeposito".

Nell'ambito dell'accordo, l'attività in capo alla banca è quella di promozione e distribuzione del Servizio prestato da Italtreasures, finalizzato a consentire alla propria clientela di acquistare e vendere oro da investimento in contropartita diretta con Italtreasures, attribuendo eventualmente a quest'ultima anche l'incarico di custodire l'Oro acquistato. Non è prevista alcuna attività di compravendita dell'Oro da parte della banca, che si limita esclusivamente a raccogliere gli ordini dei propri clienti interessati per l'inserimento in apposita piattaforma informatica fornita da Italtreasures e a fare sottoscrivere al cliente la documentazione contrattuale fornita da tale Società.

A novembre 2020, tramite la Capogruppo, la Cassa Rurale ha aderito alla convenzione proposta dalla Provincia Autonoma di Trento per la concessione di contributi a copertura degli interessi relativi a mutui per l'anticipazione delle detrazioni fiscali statali e del contributo in conto capitale per le spese relative a interventi di recupero e/o di riqualificazione edilizia energetica. La legge provinciale n. 1/2014 ha previsto l'assunzione a carico della Provincia degli oneri degli interessi derivanti dall'anticipazione delle detrazioni d'imposta previste dalle disposizioni statali per le spese relative agli interventi di recupero e di riqualificazione energetica in favore di coloro che realizzano tali interventi su unità immobiliari. La Provincia, in considerazione dell'ottimo riscontro fin qui ottenuto, ha deciso di proseguire l'iniziativa approvando il "Bando 2020" e destinando una quota di risorse pari ad € 1.000.000,00 annui per 10 annualità per la concessione di contributi per la copertura degli interessi relativi ai mutui per anticipo delle detrazioni d'imposta per le spese relative ad interventi di recupero e riqualificazione energetica, ed € 20.000.000,00 per il contributo in conto capitale sull'esercizio finanziario 2021.

Il Consiglio di Amministrazione, ritenuto il **servizio di tesoreria** un concreto elemento di vicinanza al territorio in cui opera la Cassa Rurale e considerato il rapporto costi/benefici compatibile con gli equilibri della banca, ha deciso di prorogare per il triennio 2021/2023 il servizio con il Comune di Calliano e l'Istituto comprensivo Alta Vallagarina. Per le stesse ragioni la Cassa Rurale ha partecipato e si è aggiudicata il bando di gara per la gestione della tesoreria del Comune di Nomi.

INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE TECNOLOGICA

Terminato a ottobre il Servizio Centralizzato di Endpoint Protection a cui la Cassa Rurale aveva aderito per fronteggiare l'obsolescenza di Windows 7, la Banca ha deciso di sostituire tutto il parco macchine con sistema operativo superato. Pur avendo una scadenza raccomandata dalla Capogruppo per il 30.06.2021, ci si è adoperati fin da subito per un progressivo investimento al fine di rinnovare i PC obsoleti.

INIZIATIVA SUPERBONUS 110%

Il Superbonus introdotto dal Decreto Rilancio rappresenta una grande opportunità a disposizione delle famiglie e delle imprese in tema di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riqualificazione antisismica degli immobili, con la previsione di una detrazione maggiorata al 110% in un periodo di fruibilità della stessa ridotto a 5 anni.

Per accompagnare i Soci e i Clienti in questa nuova stagione che può segnare un cambio di passo nell'approccio alla riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, Cassa Centrale ha profuso un importante sforzo rilasciando alle Banche del Gruppo **strumenti flessibili, in linea con le tempistiche dettate dall'Agenzia delle Entrate**, che permettano di acquisire i crediti di imposta maturati dai clienti, siano essi privati, imprese o condomini, a seguito della realizzazione degli interventi di riqualificazione degli immobili. Queste soluzioni trovano nel Superbonus il principale riferimento, senza però escludere gli ulteriori bonus fiscali di settore caratterizzati da un periodo di fruibilità decennale.

I clienti della Cassa Rurale avranno la possibilità di tenere distinta la cessione dei crediti fiscali dal finanziamento dei lavori di ristrutturazione e riqualificazione che li hanno generati: una scelta importantissima per garantire una miglior fruibilità dei nuovi prodotti e per rispondere alle diverse necessità, che potranno inoltre liberamente individuare partner tecnici di fiducia, dai fornitori che eseguiranno i lavori, alle professionalità coinvolte a vario titolo nel processo di maturazione del credito fiscale.

Vista l'importanza del tema, la Cassa Rurale ha organizzato nella giornata del 4 novembre 2020, in partnership con il Centro Studi Castelli, uno **webinar** al quale è intervenuto come relatore uno dei massimi esperti nazionali sul tema. L'evento ha riscosso un grande successo come testimoniano i **236 partecipanti** e ha visto la Banca interlocutore qualificato di imprese e privati nella gestione delle opportunità offerte dall'iniziativa governativa.

ACCORDO DI GARANZIA E FINANZIAMENTO DESTINATO

Infine, è necessario sottolineare come fatto rilevante del 2020 l'adesione al **Sistema di tutela istituzionale** (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale. In applicazione dell'Accordo di garanzia devono essere costituiti mezzi finanziari prontamente disponibili e nello specifico la Quota ex-ante deve essere costituita attraverso sottoscrizioni di CET1 della Capogruppo e/o versamento a fondi dedicati ex art. 2447 -bis lett. A) e b) codice civile.

A seguito della fase di avvio del Gruppo e sulla base di analisi interne e approfondimenti giuridici, amministrativi e prudenziali, la Capogruppo ha ritenuto opportuno costituire la Quota ex ante attraverso lo strumento del “**finanziamento destinato**”. La quota a carico della Cassa Rurale è pari a 1.074.000 come deliberato a giugno 2020 dal Consiglio di amministrazione.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	42,36 %	54,97%	
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,09 %	82,25 %	(14,78%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,61 %	8,17 %	(19,00%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,31 %	8,84 %	(17,34%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,44 %	9,93 %	(4,96%)
Impieghi netti/Depositi	60,43 %	66,84 %	(9,59%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,49 %	2,05 %	21,75%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,16 %	0,17 %	(1,38%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	58,44 %	78,66 %	(25,71%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	51,26 %	71,22 %	(28,03%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,07 %	2,27%	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,87 %	6,19%	
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	75,34 %	72,00 %	4,64%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	57,62 %	38,96 %	47,90%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,54 %	0,50 %	7,31%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	265.397	163.646	62,18%
Spese del personale dipendente	88.916	73.664	20,71%

Gli indicatori di performance mostrano trend in miglioramento con riguardo ai principali aspetti gestionali.

Gli **indici di struttura** rispecchiano direttamente l'effetto di due fenomeni rilevanti riconducibili alla congiuntura post pandemia e che hanno caratterizzato il 2020:

- il **significativo aumento di dimensione del portafoglio di proprietà** coerentemente alle riviste linee guida diramate dalla Capogruppo sull'uso della leva finanziaria, anche a seguito di interventi modificativi del regolatore;
- l'aumento considerevole dell'aggregato della raccolta diretta derivante da una **diversa propensione al consumo e alla gestione della propria liquidità da parte della clientela** in tempi di grande incertezza economica.

Gli **indici di redditività** sono in evidente miglioramento grazie anche all'apporto economico generato dalla gestione dell'attivo di tesoreria in termini di utile da negoziazione.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli **indici di rischiosità** mostrano un **contenimento significativo dell'incidenza del credito deteriorato** accompagnato da un **aumento consistente degli accontamenti**; segnali di un'attività che ha combinato la gestione attiva dell'NPL con la prudenza nelle svalutazioni degli stock creditizi.

Gli **indici di produttività** sono influenzati da un margine di intermediazione che ha nella voce **utili da negoziazione** un apporto molto consistente come si vedrà nei dettagli successivi.

Risultati economici

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	6.802	5.361	1.441	27%
Commissioni nette	2.588	1.920	668	35%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.742	215	3.527	1644%
Dividendi e proventi simili	138	32	106	328%
Proventi operativi netti	13.270	7.528	5.742	76%
Spese del personale	(4.446)	(3.389)	(1.057)	31%
Altre spese amministrative	(3.562)	(2.955)	(607)	21%
Ammortamenti operativi	(343)	(241)	(102)	42%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.773)	(904)	(3.869)	428%
Oneri operativi	(13.124)	(7.489)	(5.635)	75%
Risultato della gestione operativa	146	39	107	277%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(344)	115	(460)	(398%)
Altri proventi (oneri) netti	940	548	392	72%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(2)	(3)	1	(41%)
Risultato corrente lordo	739	699	41	6%
Imposte sul reddito	156	12	145	1238%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	896	710	185	26%

Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019 CONSOLIDATO	Variazione non consolidato	Variazione consolidato	Variazione % non consolidato	Variazione % consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	7.605	6.168	7.853	1.437	-248	23%	-3%
di cui: calcolati con il metodo interesse effettivo	7.583	6.151	7.823	1.432	-240	23%	-3%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Interessi passivi e oneri assimilati	-803	-807	-1.022	4	219		
Margine di interesse	6.802	5.361	6.831	1.441	-29	27%	0%

Gli **interessi attivi** ammontano al 31/12/2020 a 7.605 migliaia di euro con una variazione annua pari a + 23% e una variazione consolidata pari al - 3%.

Gli **interessi passivi** ammontano al 31/12/2020 a 803 migliaia di euro, come l'anno precedente se osservati sul dato non consolidato, nettamente inferiori (-219mila) se osservati sul dato riaggregato.

Il **margine di interesse** presenta al 31/12/2020, quindi, un saldo di 6.802 migliaia di euro, in crescita del 27% rispetto all'esercizio precedente, stabile se osservato sulle grandezze consolidate.

L'andamento della voce è stata influenzata come già detto dalla gestione della tesoreria e dal perseguimento degli obiettivi attesi di incremento della leva finanziaria. Gli interessi da Titoli e da Banche sono infatti da ricollegarsi alle dimensioni del portafoglio di proprietà raggiunte grazie al ricorso ad aste BCE e alle operazioni di finanziamento con Cassa Centrale Banca.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019 consolidato	Variazione non consolidato	Variazione consolidato	Variazione % non consolidato	Variazione % consolidato
Interessi netti	6.802	5.361	6.831	1.441	-29	27%	0%
Commissione nette	2.588	1.920	2.545	668	43	35%	2%
Dividendi e proventi simili	138	32	34	106	104	331%	306%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-77	191	193	-268	-270	-140%	-140%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.849	66	94	3.783	3.755	5732%	3995%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-30	-42	-43	12	13	-29%	-30%
Margine di intermediazione	13.270	7.528	9.654	5.742	3.616	76%	37%

Le **commissioni nette** ammontano al 31/12/2020 a 2.588 migliaia di euro e nel conto economico non consolidato a 1.920 migliaia di euro. La variazione non consolidata annua è pari al + 35%, quella consolidata al + 2%.

Nonostante quindi un anno caratterizzato da mesi di lockdown, dal conseguente rallentamento dei consumi e quindi dalla minor intermediazione di servizi, l'andamento delle commissioni nette dimostra una buona tenuta della voce di ricavo anche grazie ad una diversa contabilizzazione di alcune commissioni legate alla monetica che hanno generato componenti straordinarie per il 2020.

Alla voce delle commissioni attive concorrono principalmente quelle per la gestione dei conti correnti a clientela, quelle per il collocamento di servizi assicurativi e finanziari di terzi e quelle per i servizi di incasso e pagamento.

I **dividendi** e i proventi simili ammontano al 31/12/2020 a 138 mila euro. La variazione non consolidata annua così come quella consolidata supera il +300%. La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per 99 mila Euro. La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da SIBT srl per 38 mila Euro.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** è pari al 31/12/2020 a -77 mila euro. La variazione assoluta non consolidata su base annua è stata di -268mila euro, quella consolidata di -270 mila euro.

Gli **utili da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie** ammontano al 31/12/2020 a 3.849 migliaia di euro.

In particolare, gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono:

- o ad utili realizzati con vendite di titoli per un risultato netto di 3.464 mila euro
- o alla cessione di un credito a sofferenza single name che ha generato un utile di 145 mila euro.

Nella voce figura inoltre il risultato netto, pari ad una perdita di 133 mila Euro, relativo all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2020 (cd. operazione Buonconsiglio 3).

Il **risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** è pari a -30 mila euro. La variazione assoluta non consolidata su base annua è stata di 12 mila euro, quella consolidata di 13 mila euro.

Il **marginale di intermediazione**, fotografia della gestione denaro, della gestione servizi e del risultato netto delle attività e passività finanziarie, è pari a 13.270 migliaia di euro. La variazione assoluta non consolidata su base annua è stata di + 5.742 migliaia di euro, quella consolidata di 3.616 migliaia di euro. E' evidente il positivo contributo economico della gestione della tesoreria aziendale che ha permesso di ottimizzare la leva finanziaria a disposizione e di realizzare quasi 3,9 milioni di euro di utile da negoziazione.

L'apporto straordinario degli **utili da negoziazione di attività finanziarie** condiziona ovviamente i rapporti di struttura se confrontati con l'anno precedente: l'incidenza del margine di interesse (gestione denaro) sul margine di intermediazione a fine 2020 è pari al 51,2% (71,2% a fine 2019); l'incidenza delle commissioni nette (gestione servizi) sul margine di intermediazione è pari al 19,5% (25,5% a fine 2019) e l'incidenza delle altre voci (risultato netto a/p finanziarie) è pari al 29% (3,3% a fine 2019).

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019 consolidato	Variazione non consolidato	Variazione consolidato
Spese amministrative:	8.008	6.344	8.755	1.664	-747
Spese per il personale	4.446	3.389	4.460	1.057	-14
Altre spese amministrative	3.562	2.955	4.295	607	-733
Ammortamenti operativi	343	241	842	102	-499
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	344	-115	-113	459	457
- di cui su impegni e garanzie	134	-115	-113	249	247
Altri oneri/proventi di gestione	-940	-548	-757	-392	-183
Costi operativi	7.755	5.922	8.727	1.833	-972

I **costi operativi** ammontano a 7.755 migliaia di euro al 31/12/2020 e su base consolidata diminuiscono di ben 972 mila euro. Le spese amministrative che rappresentano la voce più rilevante (8.008 migliaia di euro) diminuiscono di 747 mila euro in particolare grazie alla quota relativa alle "altre spese amministrative". Questa voce comprende il costo complessivo dell'ICT (sia la componente in outsourcing sia quella non in outsourcing), tasse/tributi, spese per servizi professionali e consulenze, pubblicità e rappresentanza, spese per recupero crediti, spese per beni immobili e altre spese varie.

La voce delle altre spese amministrative ha anche risentito positivamente dell'importante riduzione dei costi legati al Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS) che, però, ha impattato negativamente sulla voce degli accantonamenti per fondi rischi e oneri.

Il trend intrapreso nel 2020 nella gestione dei costi operativi evidenzia **segnali di efficientamento** derivanti dalla fusione intrapresa nel 2019.

La voce altri oneri e proventi accoglie al suo interno tra l'altro i recuperi da clientela per spese di imposta di bollo su conti correnti e dossier titoli, imposta sostitutiva D.P.R. 601/73 sui finanziamenti. Nel 2020 i proventi hanno superato gli oneri e il saldo netto è pari a 940 mila euro; tra i proventi la voce maggiore è rappresentata dai recuperi di imposte riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 612 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 98 mila euro.

	31/12/2020	31/12/2019 consolidato
costi operativi/margine di interesse	114,0%	127,8%
spese per il personale/margine di intermediazione	33,5%	46,2%
costi operativi/margine di intermediazione	58,4%	90,4%

Gli indici di struttura sopra riportati mostrano un trend in miglioramento se confrontato con l'anno precedente in tutti gli aspetti osservati.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	13.270	7.528	5.742	76%
Costi operativi	(7.755)	(5.922)	(1.834)	31%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.723)	(738)	(3.985)	540%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(52)	(169)	117	(69%)
Risultato corrente lordo	739	699	41	6%

Le **rettifiche nette per il rischio di credito** al 31/12/2020 sono pari a 4.723 mila euro. Entrando nel dettaglio della voce 130 di conto economico risulta che:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: hanno generato rettifiche di valore per 31 mila euro;
- Crediti verso banche: hanno generato rettifiche di valore di 119 mila euro su finanziamenti e titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio e 92 mila euro di riprese di valore;
- Crediti verso clientela: hanno generato rettifiche di valore su rapporti classificati nel primo e secondo stadio per 1.453 migliaia di euro, di cui 1.341 migliaia di euro per finanziamenti, e riprese di valore per 755 mila euro di cui 667 mila euro per finanziamenti. Per quanto riguarda i crediti classificati nel terzo stadio, essi hanno determinato rettifiche per complessivi 6.856 migliaia di euro e riprese di valore per 2.890 migliaia di euro.

I dati di quest'anno relativi alle rettifiche di valore nette per il rischio di credito hanno risentito in misura significativa di alcuni fattori. Tra i principali si ricorda:

- la scelta della Capogruppo con riguardo agli accantonamenti al 31.12.2020 di allinearsi alle indicazioni riportate nelle più recenti comunicazioni della BCE, improntate alla cautela nella valutazione degli attivi di bilancio delle banche e del rischio di credito in essi incorporato, nell'intento di tenere in debita considerazione gli effetti economici indotti dalla crisi pandemica nell'**applicazione del principio contabile IFRS9**;
- l'effetto dell'applicazione del Regolamento UE 2019/630 inerente la copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate (c.d. "minimum loss coverage"), che definisce lo scheduling per il "**Calendar Provisioning**" riportando i livelli minimi di accantonamento prudenziale applicabili ad esposizioni deteriorate dopo predefiniti periodi di tempo (misurati a partire dal momento della classificazione a default) a seconda che siano secured, in base anche alla tipologia di garanzia sottostante, o unsecured.

Il **Risultato corrente lordo** ha raggiunto il valore di 739 mila euro con un'incidenza sul margine di intermediazione pari al 5,6% (9,3% a fine 2019).

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	739	699	41	6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	156	12	145	1238%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	896	710	185	26%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	896	710	185	26%

L'**utile netto** si attesta quindi a 896 mila euro, in aumento rispetto a quello del 31/12/2019 pari a 710 mila euro.

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	2.518	2.351	167	7%
Esposizioni verso banche	44.734	28.309	16.425	58%
<i>di cui al fair value</i>	1.086	-	1.086	
Esposizioni verso la clientela	230.328	233.774	(3.446)	(1%)
<i>di cui al fair value</i>	246	272	(26)	(10%)
Attività finanziarie	254.160	147.763	106.396	72%
Partecipazioni	43	57	(14)	(24%)
Attività materiali e immateriali	4.900	5.148	(248)	(5%)
Attività fiscali	4.719	4.987	(268)	(5%)
Altre voci dell'attivo	2.330	2.849	(519)	(18%)
Totale attivo	543.733	425.239	118.494	28%
PASSIVO				
Debiti verso banche	116.464	31.872	84.592	265%
Raccolta diretta	381.127	349.752	31.376	9%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	368.040	333.082	34.957	11%
- <i>Titoli in circolazione</i>	13.088	16.669	(3.582)	(21%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.017	2.601	416	16%
Passività fiscali	429	79	350	444%
Altre voci del passivo	6.733	6.212	521	8%
Totale passività	507.770	390.516	117.254	30%
Patrimoni netto	35.963	34.723	1.240	4%
Totale passivo e patrimonio netto	543.733	425.239	118.494	28%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	381.127	349.752	31.376	9%
Conti correnti e depositi a vista	366.342	327.903	38.439	12%
Depositi a scadenza	1.226	4.666	(3.440)	(74%)
Pronti contro termine e prestito titoli	36	40	(4)	(9%)
Obbligazioni	13.088	16.336	(3.249)	(20%)
Altra raccolta	435	806	(371)	(46%)
Raccolta indiretta	180.982	175.994	4.987	3%
Risparmio gestito	79.573	78.071	1.502	2%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	26.491	26.283	209	1%
- Gestioni patrimoniali	10.079	11.061	(982)	(9%)
- Prodotti bancario-assicurativi	43.003	40.727	2.276	6%
Risparmio amministrato	101.408	97.924	3.485	4%
di cui:				
- Obbligazioni	92.832	89.147	3.685	4%
- Azioni	8.576	8.777	(200)	(2%)
Totale raccolta	562.109	525.746	36.363	7%

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 562.109 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 36.363 migliaia di euro su base annua (pari a + 7%), in linea con il dato delle Casse Rurali con sede in Trentino.

La **dinamica della raccolta evidenzia valori in crescita** significativa in corrispondenza della componente diretta (+ 9%) e più contenuta ma comunque positiva anche per l'indiretta (+ 3%). Gli andamenti riflettono il periodo di grave incertezza economica legato alla pandemia: la propensione al risparmio della clientela è aumentata in modo straordinario e non prevedibile a inizio 2020, così come la **preferenza per forme di deposito a vista**. Nonostante comunque un difficile inizio d'anno per i mercati finanziari, la raccolta gestita nella seconda parte dell'esercizio ha mostrato chiari segnali di ripresa. Raffrontando i dati con quelli delle Casse Rurali Trentine⁸, si nota una raccolta complessiva che cresce ad un ritmo leggermente superiore in Alta Vallagarina e Lizzana con dinamiche sui singoli aggregati non del tutto paragonabili.

RACCOLTA DA CLIENTELA	AVL	CRT
Conti correnti passivi	12,2%	13,7%
Depositi a risparmio (compresi i conti deposito)	-19,1%	-11,5%
Certificati di deposito	0,0%	-5,7%
PCT passivi	0,0%	0,0%
Obbligazioni	-19,6%	-46,6%
di cui: obbligazioni da clientela	-19,0%	-46,9%
di cui: obbligazioni da banche	0,0%	-32,7%

⁸ Confrontati su dati da segnalazioni Puma

Raccolta Diretta Clientela	9,0%	6,3%
Titoli di terzi in amministrazione (al valore di mercato)	4,1%	0,1%
Gestioni patrimoniali (GPM "NETTE")	-10,3%	10,4%
Fondi comuni e SICAV	17,3%	16,4%
Prodotti assicurativi	4,8%	15,8%
Totale risparmio gestito	7,7%	14,4%
Raccolta Indiretta	5,6%	10,0%
RACCOLTA COMPLESSIVA	7,9%	7,5%

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019
Raccolta diretta	68%	67%
Raccolta indiretta	32%	33%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione - si attesta al 31 dicembre 2020 a 381.127 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+31.376 migliaia di euro, pari al + 9%).

Nel confronto con dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 367.568 migliaia di euro e registrano un significativo incremento di 35milioni di euro rispetto a fine 2019 dovuto principalmente all'**aumento dei conti correnti e depositi a risparmio** (+12%; l'aumento era stato + 6% nel 2019) solo in parte compensato dalla contrazione dei depositi a scadenza (la diminuzione era stata pari a - 11% nel 2019), peraltro marginali per rilevanza assoluta;
- i titoli in circolazione ammontano a 13.088 migliaia di euro e risultano in contrazione di circa 3.249 migliaia di euro rispetto a fine 2019 (-20%). Tale dinamica conferma quella degli anni precedenti (-30% nel 2019) ed è dovuta essenzialmente alla combinazione di uno scarso interesse della clientela verso le forme tecniche a medio / lunga scadenza e della scelta strategica di **non sostituire i prestiti obbligazionari in scadenza**.

Il credito cooperativo provinciale mostra dinamiche simili a dimostrazione della strutturalità dei comportamenti della clientela e della convergenza delle strategie delle Casse Rurali.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	96%	94%	2%
Depositi a scadenza	0%	1%	(100%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	3%	5%	(40%)
Altra raccolta	0%	0%	
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è costituita da titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in custodia e amministrazione, o da risparmio gestito, che annovera fondi gestione, fondi pensione, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativo - finanziari.

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2020 un aumento di 4.987 migliaia di euro (+ 3%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 1.502 migliaia di euro (+ 2%), sostenuta dal **buon andamento dei prodotti bancari/assicurativi** (+ 2.276 migliaia di euro pari al + 6%);
- un sensibile aumento del risparmio amministrato per 3.485 migliaia di euro (+ 4%).

Come già detto, soprattutto nella prima parte dell'anno, l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato la clientela bancaria ad un aumento della propensione al risparmio con un **accumulo di attività liquide e non rischiose**. Nonostante questo, comunque, grazie anche all'attività di servizio e consulenza svolta, la componente gestita è riuscita a recuperare e compensare l'arretramento dei primi mesi del 2020 sebbene gli andamenti ovviamente non siano quelli pianificati ante esplosione della pandemia.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	230.082	233.502	(3.420)	(1%)
Conti correnti	13.158	18.995	(5.837)	(31%)
Mutui	193.350	179.844	13.506	8%
Altri finanziamenti	12.193	14.896	(2.703)	(18%)
Attività deteriorate	11.382	19.767	(8.386)	(42%)
Impieghi al fair value	246	-	246	
Totale impieghi verso la clientela	230.328	233.774	(3.446)	(1%)

La dinamica registrata nel 2020 con riguardo agli impieghi verso la clientela mostra un arretramento dello stock dell'1% (era stato del 4% nel 2019).

Di particolare interesse appaiono i seguenti fenomeni, collegati direttamente alla congiuntura economica:

- **l'incremento significativo dei mutui** e il contestuale arretramento degli affidamenti in conto corrente;
- **la forte contrazione delle attività deteriorate** raggiunta attraverso azioni gestionali di recupero e un'operazione di cessione di crediti.

Il dato sull'andamento della forma tecnica dei **mutui** va letto in correlazione agli interventi straordinari governativi e di politica locale tesi a **facilitare l'accesso al credito di imprese e famiglie colpite dalla crisi economica** innescata dalla pandemia.

A questo proposito va sottolineato che sono state soddisfatte nell'anno:

- 62 domande di finanziamento ai sensi del "Decreto Liquidità" con garanzia del Fondo centrale di garanzia per 1,3 milioni di euro;
- 70 domande di finanziamento a valere del Protocollo Ripresa Trentino per 7,9 milioni di euro;
- 168 domande di moratoria di mutuo a valere del DL 18/2020 su circa 35milioni di euro di debito residuo;
- 154 domande di moratoria di mutuo strutturate dalla Banca/Gruppo su circa 19milioni di euro di debito residuo.

Il **nuovo credito erogato** in forma di **mutuo** nel 2020 è stato pari a 32.932 migliaia di euro su 405 rapporti contrattuali, superiore al dato del 2019 (31.505 di euro su 384 rapporti).

I **finanziamenti erogati nell'anno** per l'acquisto o ristrutturazione della **prima casa** sono stati 69 per 11.331 migliaia di euro, anch'essi superiori al 2019 (9.772 migliaia di euro su 69 rapporti).

Nonostante un anno pieno di incertezze, la Cassa Rurale ha dimostrato comunque di riservare attenzione al segmento tipico della propria clientela e dei suoi fabbisogni finanziari.

Il **credito erogato ai soci rappresenta il 56,86% del totale**, dato che conferma l'attenzione della Cassa Rurale nei confronti della propria base sociale in coerenza alla mission statutaria. L'indice è superiore al dato provinciale trentino delle BCC, pari a 53,09%.

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	ESP.LORDA	%	
FAMIGLIE	MUTUI	58.046	23,1%	
	CREDITO AL CONSUMO	2.607	1,0%	
	ALTRI FINANZIAMENTI	93.017	36,9%	
IMPRESE	PICCOLE MEDIE IMPRESE	57.521	22,8%	
	CORPORATE	33.452	13,3%	
ALTRI	AMMINISTRAZIONI	17	0,0%	
	ALTRE IMPRESE FINANZIARIE	7.140	2,8%	
Valori in migliaia di €		TOTALE	251.800	100,0%

Per quanto riguarda le esposizioni verso la clientela si evidenzia che le **Famiglie rappresentano stabilmente la tipologia di controparte maggiormente servita** dalla Cassa Rurale con una percentuale del 61%, mentre il 36,1% dei crediti è destinato alle imprese. Tra queste ultime il 22,8% del credito è verso le PMI e il 13,3% verso il segmento Corporate.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	6%	8%	(25%)
Mutui	84%	77%	9%
Altri finanziamenti	5%	6%	(17%)
Attività deteriorate	5%	8%	(38%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

I dati nella tabella sopra riportata evidenziano quanto già commentato, ovvero la tendenza della clientela a richiedere nel 2020 finanziamenti prevalentemente in forma di mutuo per far fronte ad esigenze straordinarie di liquidità derivanti dagli impatti economici della pandemia.

Per le dinamiche sopra illustrate, il **rapporto impieghi totali/depositi** nel corso dell'anno è andato contraendosi e a fine 2020 si attesta al 64% (era 71% un anno fa). Il rapporto di intermediazione presenta ampi margini per un ulteriore riposizionamento sulla componente indiretta così come per l'incremento del credito a clientela nell'ipotesi di una ripresa della domanda in senso fisiologico.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	31.034	(19.653)	11.382	63%
- <i>Sofferenze</i>	9.987	(7.524)	2.463	75%
- <i>Inadempienze probabili</i>	20.560	(12.087)	8.473	59%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	487	(41)	446	8%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	220.766	(2.065)	218.700	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	251.800	(21.718)	230.082	9%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	246	-	246	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	246	-	246	0%
Totale attività per cassa verso la clientela	252.046	(21.718)	230.328	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	42.637	(22.870)	19.767	54%
- <i>Sofferenze</i>	18.941	(13.637)	5.304	72%
- <i>Inadempienze probabili</i>	21.121	(9.006)	12.115	43%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	2.575	(227)	2.348	9%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	215.048	(1.313)	213.734	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	257.685	(24.183)	233.502	9%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	272	-	272	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	272	-	272	0%
Totale attività per cassa verso la clientela	257.957	(24.183)	233.774	

L'aggregato dei crediti deteriorati è individuato sulla base delle definizioni introdotte dalla Banca d'Italia; si distinguono in sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La diminuzione registrata nell'anno deriva **dall'esito delle azioni gestionali di recupero del credito e dalla cessione con cartolarizzazione di crediti a sofferenza** per circa 4,1 milioni di euro.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una diminuzione dell'89,6% rispetto a fine 2019, attestandosi a 9.987 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 4%, in diminuzione rispetto al 7% di fine 2019;

- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 20.560 migliaia di euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di 561mila euro (-2,7%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta all'8,2% (era l'8%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti mostrano un trend in decisa diminuzione e si attestano a 487mila euro (-428% rispetto al 2019).

L'NPL ratio si attesta al 12,3% (era 17% un anno fa) mostrando gli effetti di una decisa gestione volta al contenimento del credito deteriorato attuata nel 2020; il dato delle Bcc del Trentino AA alla stessa data è pari all'8,1%. Rimane il divario rispetto a questo raggruppamento seppur in un anno si sia ampiamente ridotto grazie al deciso perseguimento degli obiettivi del piano NPL.

In dettaglio, confrontando i dati al 31.12.2019:

- il coverage delle sofferenze si è attestato al 75,3% in aumento rispetto al 72% di fine 2019 e di poco sotto al 78,4% delle BCC Trentino AA;
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 58,8% di molto superiore al 43% di fine 2019, e di poco sotto al 61,3% delle BCC Trentino AA;
- il coverage delle posizioni sconfinanti/scadute deteriorate è pari all'8,4% (era il 9%);
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata significativamente dal 54% di fine 2019 al 63,3% di fine 2020 avvicinandosi al dato delle BCC del Trentino AA pari a 65,3%;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari a circa l'1%, in linea con il dato di fine 2019.

Nel corso dell'esercizio 2020, la Banca ha perfezionato l'operazione di cessione con cartolarizzazione di crediti deteriorati per un importo pari a circa 4,1 milioni di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti.

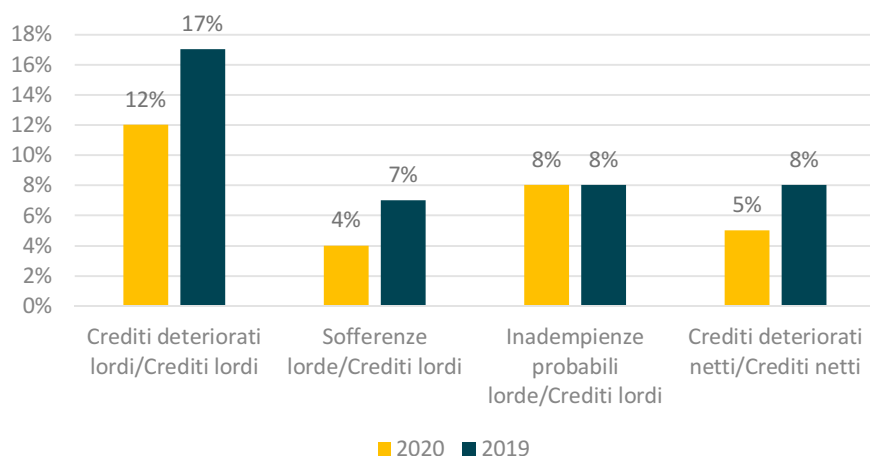
Il **costo del rischio di credito**, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione netta segna a 31 dicembre 2020 un dato pari a -2,05%. Il parametro registra una discesa accentuata nell'ultimo trimestre dell'anno a causa di:

- 1) accantonamenti dovuti ai Coverage minimi richiesti dal c.d. Calendar Provisioning che hanno impattato sul bilancio al 31.12.2020 per circa 2.700 migliaia di euro;
- 2) accantonamenti volti ad anticipare l'impatto sugli anni successivi del c.d. Calendar Provisioning richiesti dalla Capogruppo che hanno impattato sul bilancio al 31.12.2020 per circa 1.000 migliaia di euro;
- 3) accantonamenti straordinari in riferimento al Modello IFRS9 richiesti dalla Capogruppo in applicazione di un approccio metodologico maggiormente penalizzante per alcune categorie di crediti che hanno impattato sul bilancio al 31.12.2020 per circa 500 mila di euro.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	12%	17%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4%	7%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	8%	8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	5%	8%

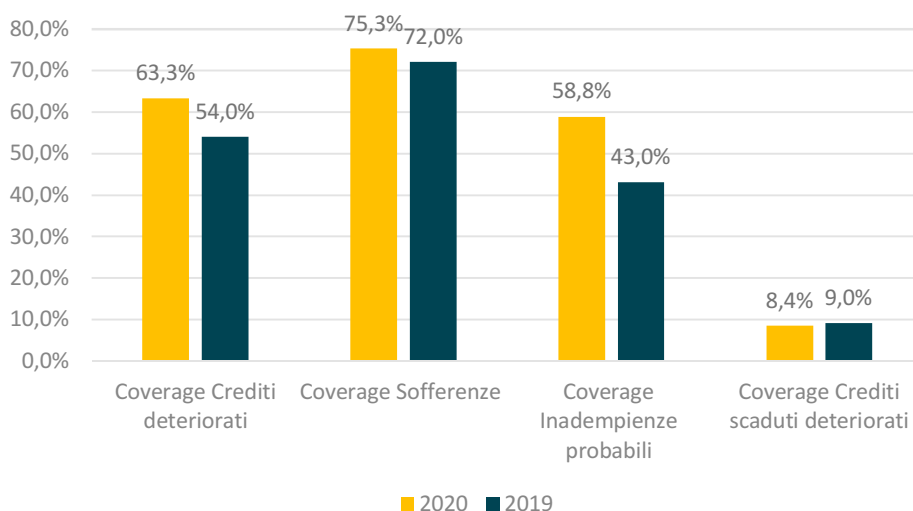
Incidenza del credito deteriorato: 2020 e 2019 a confronto



Nel complesso la Cassa Rurale ha dimostrato di **aver migliorato sensibilmente i livelli di provisioning del credito deteriorato**, alzando prudenzialmente le coperture dei relativi rischi e convergendo con i dati di Gruppo.

Rimane prioritario l'**obiettivo di abbassare l'NPL ratio** proseguendo con decisione secondo la linea del Piano NPL come fatto nel 2020.

Coverage del credito: 2020 e 2019 a confronto



Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	43.648	28.309	15.339	54%
Debiti verso banche	(116.464)	(31.872)	(84.592)	265%
Totale posizione interbancaria netta	(72.816)	(3.563)	(69.252)	1944%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 72.816 migliaia di euro a fronte di 3.563 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. Il dato risente dell'applicazione della nuova strategia sul portafoglio titoli diramata ad aprile 2020 dalla Capogruppo e contenente gli obiettivi attesi di incremento della leva finanziaria volti a supportare il flusso reddituale in considerazione della nuova situazione di mercato e del diverso contesto operativo definito da Banca Centrale Europea.

Il ricorso al **rifinanziamento presso la BCE** ammonta a 100.510 migliaia di euro, ed è rappresentato da raccolta effettuata per il tramite di Cassa Centrale Banca; per l'importo di 83.510 migliaia di euro riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO), e per l'importo di 17.000

migliaia di euro riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Pandemic Emergency Longer Term Refinancing Operations (PELTRO).

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 250.095 migliaia di euro, di cui 103.468 migliaia di euro non impegnati.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	239.022	134.209	104.813	78%
Al costo ammortizzato	177.463	100.930	76.534	76%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	61.559	33.280	28.279	85%
Altri titoli di debito	5.691	3.668	2.023	55%
Al costo ammortizzato	2.056	3.668	(1.612)	(44%)
Al FV con impatto a Conto Economico	1	-	1	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.634	-	3.634	
Titoli di capitale	9.111	9.301	(190)	(2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	9.111	9.301	(190)	(2%)
Quote di OICR	335	535	(200)	(37%)
Al FV con impatto a Conto Economico	335	535	(200)	(37%)
Totale attività finanziarie	254.160	147.714	106.445	72%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,41 anni.

La dinamica del portafoglio titoli risente come detto più volte della strategia di leva finanziaria applicata; le principali variazioni di stock riguardano le "attività a costo ammortizzato" che aumentano di 79,5 milioni di euro circa, in particolare nella forma dei Titoli di Stato e le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 42.581 migliaia di euro a 74.304 migliaia di euro. A fine dicembre 2019, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato, per un controvalore complessivo pari a 61.559 migliaia di euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di capitale per 9.111 migliaia di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano lo 0,7% del portafoglio, i titoli inflation linked il 57,3%, i titoli a tasso fisso il 41,7%, gli strutturati lo 0,2%.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	43	57	(14)	(24%)
Attività Materiali	4.900	5.147	(247)	(5%)
Attività Immateriali		1	()	(51%)
Totale immobilizzazioni	4.943	5.205	(262)	(5%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 4.943 migliaia di Euro, in aumento/diminuzione rispetto a dicembre 2019 (- 262 migliaia di Euro; - 5%).

La voce partecipazioni, pari a 43mila Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (- 14mila Euro pari a - 24% in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 4.900 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 (- 5%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	568	451	117	26%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.269	1.028	241	23%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	110	(110)	(100%)
- <i>Oneri per il personale</i>	57	51	6	12%
- <i>Altri</i>	1.212	867	345	40%
Totale fondi per rischi e oneri	1.837	1.479	358	24%

Il principale scostamento riguarda l'incremento di 345mila euro della voce "Altri fondi per rischi ed oneri" – "Altri" in particolare grazie allo stanziamento sul fondo beneficenza e mutualità che è passato in un anno da 803.829 euro a 938.000 euro a dimostrazione dell'importanza che la Cassa Rurale riserva concretamente all'esercizio della propria mission di cooperativa di credito.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, **le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.**

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 35.963 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 4 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	58	57	1	2%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	16	12	4	33%
Riserve	34.423	33.913	511	2%
Riserve da valutazione	570	31	539	1740%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	896	710	185	26%
Totale patrimonio netto	35.963	34.723	1.240	4%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 858 mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 41.363 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 41.363 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 0 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 41.363 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile, per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.687 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata il 30.01.2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- l'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede

l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	41.364	39.600
Capitale di classe 1 - TIER 1	41.364	39.600
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	210.526	214.580
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,65%	18,44%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	19,65%	18,44%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	19,65%	18,44%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 214.580 migliaia di Euro a 210.526 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte. Hanno inciso in modo significativo le rettifiche di valore apportate nell'anno e l'effetto della gestione del credito NPL. Sul fronte degli investimenti finanziari, nonostante il notevole aumento del Leverage ratio collegato alla politica di rifinanziamento in BCE, l'aumento degli asset investiti ha riguardato quasi totalmente titoli governativi con ponderazione nulla.

In data 17/01/2020 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 2.500 Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, a 2.500 Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 19,65% (18,44% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 19,65% (18,44% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 19,65% (18,44% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi all'aumento dei Fondi propri collegato all'inclusione nel CET 1 dell'utile per 689 migliaia di euro, alla dinamica di reinserimento a fondi propri delle rettifiche su posizioni in stage 1 e stage 2 (componente "dinamica") per 728 migliaia di euro e per 570 migliaia di euro per la riserva OCI; allo stesso tempo la diminuzione delle RWA ha influito positivamente sui rapporti patrimoniali.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A seguito della fusione, l'ambito territoriale di insediamento della rete di vendita comprende i comuni di Besenello, Volano, Calliano, Nomi e Rovereto mentre l'area di competenza (comuni limitrofi a quelli di insediamento) si estende su un totale di 18 comuni. Le tavole seguenti riportano i comuni di insediamento delle 7 filiali e quelli di sola competenza. Come già evidenziato la fusione non ha determinato alcuna sovrapposizione di sportelli.

Nell'area di competenza della nuova Banca sono presenti 210.419 abitanti, di cui 48.493 nell'area di insediamento.

Gli indici di copertura sono piuttosto elevati: sono clienti oltre il 45% delle persone fisiche residenti (valore medio) con punte del 62% in alcuni comuni e il 23% delle imprese insediate (valore medio), con punte del 35% in alcuni comuni. Rimangono spazi di miglioramento soprattutto sulla piazza "più urbana" del bacino di competenza, cioè Rovereto.

Nel corso del 2020 sono stati ripensati gli orari di apertura di tutti gli sportelli in ragione della necessità di prevenire il rischio di contagio da Covid-19; nello specifico l'apertura alla clientela è solo al mattino (8.00-13.00) e nel pomeriggio viene erogata consulenza su appuntamento. Solo nei mesi della primavera 2020 anche l'operatività di cassa al mattino è stata erogata previo appuntamento in coerenza alle Linee guida sull'emergenza sanitaria diramate dalla Capogruppo.

La soluzione intrapresa e attualmente operativa è stata accolta dalla clientela senza segnalazioni di disservizio anche perché applicata da tutto il sistema bancario italiano. La sperimentazione, nata per ragioni specifiche, si è dimostrata un modo più efficace di erogare consulenza, anche da parte degli operatori di sportello altrimenti impegnati in attività di cassa poco conciliabili con i tempi necessari ad un servizio di assistenza specialistico.

EVOLUZIONE DELL'ORGANICO

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale è consapevole che il perseguimento degli obiettivi strategici della banca e del suo scopo mutualistico in qualità di cooperativa è possibile solo grazie alla motivazione e alla professionalità dei propri collaboratori. I vertici aziendali si sono impegnati per l'**integrazione organizzativa e la valorizzazione delle competenze** disponibili al fine di coniugare l'efficienza operativa con l'esigenza di mantenere ed anzi migliorare il servizio alla clientela, ai soci e alla comunità.

La Cassa Rurale può contare su **61 collaboratori** (dato al 31.12.2020) con un'età media di circa 47 anni e una distribuzione per genere che vede la prevalenza di quello femminile (61%, era il 58% l'anno scorso) e una crescente presenza di contratti a tempo parziale in favore della conciliazione delle esigenze lavorative con quelle extra lavorative.

Età media	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media dei dipendenti	50,63	44,65	47,64	50,38	43,61	46,99

Dipendenti (numero) per tipo di impiego, per genere	2020				2019			
	Uomini	Donne	Totale	incidenza	Uomini	Donne	Totale	incidenza
A tempo pieno	23	19	42	69%	22	21	43	75%
Part-time	1	18	19	31%	2	12	14	25%
Totale	24	37	61		24	33	57	

Nel corso dell'anno sono state assunte 5 risorse ed una ha cessato servizio dal 31.12.2019.

A novembre 2020 è stato siglato l'accordo sindacale per il ricorso al "**Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo**" al quale hanno aderito finora due dipendenti, di cui una ha raggiunto i requisiti nella primavera 2021 ed uno li raggiungerà entro l'anno.

Nei primi mesi del 2021, in ragione anche di questi avvicendamenti, è stata assunta una risorsa con esperienza professionale già maturata presso altri intermediari in ambito creditizio.

La gestione del personale è stata attuata con l'impegno a coniugare la crescita delle competenze con la razionalizzazione dei ruoli e delle funzioni, prestando allo stesso tempo particolare attenzione al contenimento dei costi. Il piano industriale di fusione infatti indicava tra i principali obiettivi per il triennio 2019-2021 quello di raggiungere un livello di **cost/income** adeguato al mercato e coerente con le aspettative della Vigilanza e della Capogruppo Cassa Centrale Banca. L'indice in questione è passato in un anno dal 78,66% al 58,44% del 31.12.2020; quest'ultima rilevazione, migliore anche del dato medio delle Banche del Gruppo, pur risentendo degli utili da negoziazione realizzati nell'ultimo trimestre, rappresenta comunque un elemento positivo da consolidare nel tempo.

Con riguardo alla **logistica**, le risorse non impegnate nelle filiali sono concentrate per quanto possibile presso la struttura di Lizzana ad eccezione dell'area crediti e dell'area NPL insediate presso i locali della sede legale di Volano e l'area amministrazione insediata presso la filiale di Besenello. I limiti insiti in una parziale distribuzione fisica degli uffici si sono finora rivelati ampiamente gestibili visti i canali informatici a disposizione per comunicare e soprattutto considerate le distanze chilometriche limitate. La soluzione adottata ha permesso di valorizzare il patrimonio immobiliare disponibile richiedendo solo minimi lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento. Con riguardo agli interventi effettuati sulla struttura immobiliare, va menzionato in particolare quello iniziato a dicembre 2020 per ottenere il rinnovo periodico di conformità antincendi della centrale termica e dell'archivio di Lizzana.

IVASS AGGIORNAMENTO	960
MIFID II - AGGIORNAMENTO	720
AML	145
L'USURA BANCARIA	90
LA TRASPARENZA BANCARIA	90
L'ASSEGNO E LA CAI	76
INCONTRI REFERENTI di Area	75
SOGGETTI COLLEGATI E CONFLITTI DI INTERESSE	74
GESTIONE DEL CONTANTE	62
PSD2	60
IL RUOLO E I VANTAGGI DELL'UTILIZZO DELLE ASSICURAZIONI VITA E DELLE FORME DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE	60
231/2001 RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI	60
IL NUOVO WELFARE	53
CONOSCERE E PROPORRE LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	53
VIDEOPILLOLE DI INBANK	36
ESMA COMPLIANT	30
COMPLIANCE CONTABILE, DI BILANCIO E FISCALE PER LA GESTIONE DEI RELATIVI RISCHI	24
CORSO PRODUCT GOVERNANCE - ALLITUDE	10
IVALUA	7,5

Con riguardo alla realizzazione di **percorsi formativi specialistici**, la Cassa Rurale ha continuato anche nel 2020 ad avvalersi dell'offerta formativa centralizzata della Capogruppo che garantisce un ampio catalogo di corsi sia in aula sia on line. Nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria la formazione si è svolta quasi esclusivamente via web senza che comunque ne sia derivato un abbassamento qualitativo. Sono state realizzate **più di 2600 ore di formazione** (erano state circa 1.400 nel 2019) quasi esclusivamente in modalità e-learning attraverso la piattaforma LMS.

Le tematiche affrontate sono state particolarmente ampie per varietà.

I percorsi formativi denominati "Aggiornamento annuale Mifid 2" e "Aggiornamento IVASS" hanno assorbito rispettivamente 720 e 960 ore, seguiti dalla formazione obbligatoria in ambito Antiriciclaggio che ha totalizzato 144 ore.

Infine, è stato assolto l'obbligo di aggiornamento del personale nell'ambito della sicurezza sul luogo di lavoro ed è stato svolto un corso ad hoc sui rischi collegati all'impianto antincendio in funzione nell'archivio di Lizzana.

Con riguardo alla **formazione degli esponenti aziendali**, il programma ha avuto inizio nel mese di ottobre 2019 a seguito delle nomine post fusione ed è stato strutturato per garantire il suo svolgimento in maniera equilibrata nell'arco dell'intero anno di mandato, che peraltro nel caso del 2020 è stato più lungo del normale a causa dello slittamento delle assemblee dovuto all'emergenza Covid-19. Le misure adottate per far fronte all'emergenza Coronavirus hanno imposto di sospendere per alcune settimane, a partire dal mese di marzo 2020, l'erogazione del programma formativo che è stato riattivato nel mese di maggio. Gli esponenti hanno potuto partecipare individualmente ai seminari di formazione da remoto al pari dei dipendenti.

E' stata disposta dalla Capogruppo una moratoria circa l'ammontare dei moduli di formazione annuale da svolgersi per tutte le regolari situazioni curriculari dei singoli esponenti aziendali ed una proroga di sei mesi per i casi di raccomandazioni in termini formativi dalla Capogruppo o dalla Vigilanza BCE. Quest'ultima fattispecie interessa 2 esponenti della Cassa Rurale.

Nel 2020 sono stati svolti tre corsi di formazione di 3 ore ciascuno centrati su:

- Il D.lgs. 231/2001 Caratteristiche, implicazioni, rischi e presidi
- La concessione del credito dopo la pandemia
- Digital Banking: fintech, mobile e internet banking

L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE IN TEMPI DI PANDEMIA DA CORONAVIRUS

Fin dall'inizio dell'emergenza la Direzione ha costituito un gruppo di lavoro ad hoc composto dal Direttore, dal Vicedirettore, dalla Responsabile Area Organizzazione, dalla Responsabile Risorse Umane e dal Responsabile Marketing

in continua comunicazione tra loro al fine di valutare l'evoluzione della situazione, individuare le migliori iniziative e assicurarne l'attuazione. La clientela è stata sollecitata in modo chiaro e continuativo, sia con comunicazioni esposte (sito, filiali) che inviate (tramite sms/app notify/inbank), ad utilizzare forme di pagamento elettronico (carte di debito/carte prepagate/carte di credito/inbank).

Sono state effettuate tempo per tempo comunicazioni al personale dipendente ed alla clientela per fornire aggiornamenti sull'evoluzione della situazione generale, sulle norme da seguire e sulle decisioni prese dalla Banca.

Tutte le filiali sono state dotate di igienizzante a muro a disposizione di dipendenti e clienti e si è richiesto alle ditte di pulizie di effettuare una periodica attività di sanificazione degli ambienti (almeno settimanale).

Tutti i dipendenti sono stati dotati di mascherine, guanti elastici, igienizzanti da tavolo, disinfettanti e quelli che operano a contatto con la clientela sono stati dotati di adeguate barriere in plexiglas da frapporre tra sé e il cliente. E' stata anche sottoscritta una polizza assicurativa ad hoc per i dipendenti in caso di ricovero a seguito di infezione da Coronavirus.

Soprattutto nella prima fase il personale è stato invitato ad utilizzare ferie e permessi pur garantendo il presidio di uffici e filiali.

Al fine, inoltre, di ridurre ulteriormente la presenza di personale presso le strutture della Banca, sono state attivate 37 utenze vpn per consentire lo smart working dei singoli dipendenti. L'utilizzo di questa modalità non è mai stata resa obbligatoria sebbene si sia rivelata un'utile forma di contenimento del rischio.

Nonostante le importanti difficoltà incontrate nel reperimento dei DPI ad inizio 2020, la situazione è stata tempestivamente gestita in modo collegiale, condivisa e secondo un'ottica prudenziale. Le Linee guida Covid-19 emanate dalla Capogruppo sono state recepite e immediatamente messe in atto così come i flussi informativi di aggiornamento alla stessa sono stati sempre garantiti alle scadenze previste.

L'ASSETTO DIREZIONALE

L'assetto direzionale prevede due figure apicali, il Direttore e il Vicedirettore.

Il Direttore presidia gli affari istituzionali, l'area amministrazione, l'area crediti e l'area NPL; il Vicedirettore presidia l'area mercato, l'area finanza e l'area organizzazione/ICT.

La direzione si avvale dell'Ufficio affari istituzionali collocato in staff e dei **Comitati** (Comitato di direzione, Comitato finanza, Comitato crediti).

Questi ultimi sono indispensabili luoghi di confronto e condivisione; nel corso del 2020 si sono tenuti:

- 4 comitati di direzione anche con interventi di personale della Capogruppo;
- 75 Comitati finanza;
- 4 Comitati credito.

La frequenza delle riunioni del Comitato finanza riflette la particolare intensità di analisi, confronto e decisione che ha caratterizzato la gestione del portafoglio di proprietà nel 2020.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

In seguito all'adesione al Gruppo bancario, dal 1° luglio 2018 sono state esternalizzate tramite contratto alla Capogruppo le funzioni di Internal Audit e di Compliance e dal 1° gennaio 2019 le funzioni Risk management e Antiriciclaggio (compresa l'attività di Segnalazione delle Operazioni Sospette). L'esternalizzazione era prevista già nella legge di autoriforma del credito cooperativo con lo scopo di assicurare omogeneità ed efficacia dei sistemi di controllo dei gruppi costituendi.

In conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia, la Cassa Rurale ha contestualmente nominato i referenti interni delle funzioni di controllo esternalizzate individuandoli negli ex responsabili del Risk management e della Compliance delle due realtà coinvolte nella fusione. I Referenti devono infatti possedere specifici requisiti professionali che hanno fatto naturalmente propendere per una continuità di incarico.

Le attività previste in capo ai referenti sono indicate nell'accordo di esternalizzazione siglato nonché nei regolamenti di Gruppo ed interni tempo per tempo in vigore.

L'AMBITO INFORMATICO

In funzione del processo di aggregazione la Cassa Rurale ha effettuato la migrazione del software dell'incorporata e poi ha effettuato la fusione tecnica con impegno notevole sia delle risorse umane che in termini economici. Nel 2020 il quadro si è progressivamente assestato e le competenze sono cresciute arrivando a fine 2020 alla costituzione di un nucleo di 4 amministratori di sistema, con diversi profili operativi, in grado di ben presidiare gli ambiti informatici.

LA RETE COMMERCIALE

La rete delle filiali (rientranti nella cosiddetta area mercato) è strutturata in modo tale che il cliente trovi presso le stesse la risposta ad ogni specifica esigenza di servizio; in caso di richieste particolari, complesse o evolute le filiali si rivolgono alla direzione e, in un'ottica di organizzazione per processi, alle aree specialistiche (finanza, credito, NPL, organizzazione, amministrazione). Sono poi state individuate figure consulenziali specializzate, trasversali alla rete commerciale,

denominate Specialista crediti e Consulente clientela che, in forma settorizzata e/o a supporto delle filiali, gestiscono la relazione con le imprese o con privati specificamente individuati.

In staff all'area mercato opera l'ufficio marketing, comunicazione e Bancassicurazione che predispone i supporti generali, imposta e coordina le attività di vendita e di collocamento dei servizi alla clientela. Intrattiene i contatti operativi con la Capogruppo e le Società di servizi per lo sviluppo delle iniziative di marketing e promuove, in accordo con la Direzione e l'area organizzazione, iniziative di marketing individuali della Cassa Rurale. Con riguardo alla Bancassicurazione, l'ufficio svolge sia funzioni di coordinamento commerciale, sia di contatto con gli istituti di assicurazione sia di referenza verso le autorità di vigilanza.

IL PROCESSO DELLA FINANZA E DELLA RACCOLTA

Il processo finanza è stato organizzato con un'area di coordinamento, collocata a Lizzana, che in sintesi presidia: la gestione della tesoreria aziendale insieme al Comitato preposto; l'azione di consulenza specialistica alla struttura commerciale relativamente a posizioni di clientela o gestione di prodotti a elevata complessità, a problematiche tecniche inerenti l'ambito della finanza; l'attività amministrativa; il complessivo monitoraggio dell'operato dei collaboratori coinvolti nel processo.

La consulenza corrente alla clientela è svolta dalle filiali e dai settoristi.

La Capogruppo delinea nella sua azione di indirizzo e coordinamento le strategie di gestione della tesoreria in raccordo alla "Policy di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo", le comunica alla Banca affiliata e le aggiorna periodicamente o al bisogno in ragione degli andamenti di mercato.

La strategia di gestione definisce gli obiettivi di rischio/rendimento e le regole di composizione del portafoglio di proprietà di Gruppo in funzione del contesto di mercato corrente e atteso e la declinazione di tali regole nei limiti operativi relativi alla gestione dei portafogli di proprietà della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo.

IL PROCESSO DEL CREDITO

Il processo del credito è organizzativamente articolato tenendo conto delle indicazioni della Vigilanza che richiede la presenza di presidi distinti per il portafoglio deteriorato. Sono quindi istituite due aree: l'area credito, dedicata alle posizioni ordinarie e l'area NPL dedicata al credito non performing e al contenzioso. La prima è a sua volta articolata in due unità: l'ufficio istruttoria e segreteria fidi e l'ufficio monitoraggio. Logisticamente operano nella sede di Volano.

La consulenza corrente alla clientela è presidiata dalla filiale; per le imprese a maggior complessità il presidio della relazione è garantito anche dal contributo gestionale delle figure dei settoristi.

Nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, declinata anche nel Contratto di Coesione, è stato avviato un progetto di accentramento della gestione del credito NPL sulle strutture della Capogruppo stessa.

Il Regolamento dei crediti di Gruppo infatti prevede e definisce i criteri e le soglie dimensionali in base ai quali taluni crediti deteriorati delle Banche affiliate sono automaticamente accentrati in gestione presso il Servizio NPL della Capogruppo.

Il progetto, varato nell'autunno del 2019, non è ancora del tutto operativo.

Con riguardo al processo di classificazione periodico del portafoglio crediti, la Capogruppo ha emanato a gennaio 2019 la "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei Crediti" aggiornandola quindi a marzo 2021 in recepimento degli adeguamenti normativi conseguenti principalmente all'entrata in vigore della "Nuova Definizione di Default" (c.d. "New DoD").

Da un punto di vista applicativo una delle principali novità del 2020 è stata la progressiva messa a regime dell'Early Warning System attraverso il rilascio degli strumenti "workflow di downgrading e upgrading".

Il Cruscotto di Monitoraggio ha supportato in una prima fase i gestori e le strutture preposte al monitoraggio nella rilevazione di indicatori quantitativi e qualitativi volti ad identificare possibili segnali di anomalia e/o deterioramento del credito. Dopo l'implementazione dei Workflow di downgrading e upgrading è stato possibile gestire i processi per la determinazione della corretta classificazione delle singole esposizioni in maniera uniforme a livello di Gruppo e coerente con le regole della Policy. E' previsto, infatti, che tali processi si inneschino automaticamente, a seguito dell'attivazione di Early Warning Indicator e Trigger Event rilevati tramite il "Cruscotto di Monitoraggio", oppure attivati manualmente dalla Cassa Rurale.

Infine, come diffusamente indicato nei paragrafi precedenti, le strutture deputate al processo credito della Cassa Rurale e della Capogruppo sono state particolarmente impegnate nella fase di recepimento operativo dei Decreti riferiti agli interventi governativi in aiuto dell'economia a seguito dell'emergenza sanitaria; allo stesso tempo le citate modifiche normative quali la "Nuova Definizione di Default", l'entrata in vigore del Regolamento UE sullo scheduling del Calendar provisioning, le raccomandazioni BCE in termini di accantonamenti prudenziali per registrare il drastico peggioramento congiunturale e l'avvio della AQR dopo alcuni mesi di sospensione hanno rappresentato temi di grande impatto operativo per la struttura.

A questo proposito la Cassa Rurale ha rimodulato dapprima provvisoriamente l'organico dell'area crediti integrandola con risorse assegnate alle filiali e poi più strutturalmente attraverso assunzioni mirate.

IL PROCESSO DEGLI INCASSI E PAGAMENTI

Le fasi accentrate del processo, compreso il supporto ai servizi di virtual banking e di monetica per la clientela, sono svolte sotto il coordinamento dell'area organizzazione.

L'area della "banca digitale" è quella soggetta a maggior evoluzione in questa fase storica. Uno dei prodotti innovativi pensati dal Gruppo per la clientela delle Banche affiliate è inbank app che permette di avere il conto direttamente sul pc o anche sullo smartphone scaricando gratuitamente la app negli store ufficiali.

Al mondo delle imprese è dedicato invece Virtual Pay, soluzione di POS Virtuale predisposta dalla società informatica per accettare pagamenti sui siti e-commerce in conformità ai più alti standard di sicurezza esistenti. Il servizio comprende MyBank, la soluzione per incassare denaro attraverso un bonifico bancario immediato e irrevocabile ed il servizio "Pagamento tramite link sicuro", che consente all'impresa di incassare anche per gli ordini effettuati da clienti via email, telefono e comunque fuori dal carrello del sito internet e-commerce. Inoltre, la funzionalità "one-click-pay" consente di memorizzare i dati della carta del titolare e quindi di far effettuare pagamenti più rapidi sul sito e-commerce e i pagamenti ricorrenti utili per i servizi a pagamento periodici.

LE POLICY E L'ASSETTO REGOLAMENTARE

Nel corso del 2020 è proseguita l'intensa attività di recepimento e approvazione da parte della Cassa Rurale di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo nella sua funzione di coordinamento e indirizzo.

La Capogruppo ha emanato durante l'anno e nel primo mese del 2021 numerosi documenti tra policy, strategie e regolamenti, manuali e modelli. In parte si è trattato di nuove introduzioni, in parte di aggiornamenti e revisioni.

Come definito nella normativa interna del Gruppo Bancario Cooperativo, i documenti di strategia e indirizzo devono essere recepiti dalle Banche affiliate alla prima adunanza utile del proprio Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha esaminato di volta in volta i documenti presentati dalla Direzione corredati, laddove previsto, dal parere preventivo della funzione Compliance di Gruppo. A seconda della tipologia degli stessi, si è provveduto a deliberarli con eventuali personalizzazioni o a recepirli testualmente come indicato dalla Capogruppo.

Di seguito si riporta una sintesi dell'impegno deliberativo della Cassa Rurale rispetto circa la costruzione e la manutenzione dell'**assetto regolamentare**:

ANNO 2020	
DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA	<ul style="list-style-type: none"> o Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
FINANZA E TESORERIA	<ul style="list-style-type: none"> o Policy di valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza o Policy di individuazione e gestione dei conflitti di interesse o Policy di rilevazione e gestione degli incentivi o Strategia di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo o Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini – Gestione degli ordini dei clienti o Policy di Product Governance degli strumenti finanziari e dei prodotti assicurativi o Policy sul deposito e sub-deposito dei beni dei clienti ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4 – undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF o Documento Descrittivo in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 di attuazione degli articoli 4 – undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF o Policy di determinazione del Fair Value
GOVERNO SOCIETARIO	<ul style="list-style-type: none"> o Regolamento sulla procedura di consultazione per l'elezione delle cariche sociali o Regolamento sulla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali o Regolamento interno per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e dei conflitti di interesse o Regolamento del Modello Risk Based o Regolamento di Gruppo In Materia di Investimenti Partecipativi
PROCESSI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> o Regolamento in materia di esternalizzazione del Gruppo o Introduzione Regolamento di Gruppo in materia di nuovi prodotti
INFORMATION TECHNOLOGY	<ul style="list-style-type: none"> o Piano Operativo ICT di Gruppo 2020 o Procedure di gruppo per la gestione degli incidenti ict o Regolamento e Procedura Gestione Cambiamenti ICT o Procedura per la Gestione dei Log o Procedura di Gruppo per l'analisi e la gestione del Rischio Informatico o Regolamento di Gruppo per la gestione della Domanda ICT e del Piano Operativo ICT o Regolamento e Procedura per la Realizzazione delle soluzioni software
RISCHIO OPERATIVO e TRASPARENZA BANCARIA	<ul style="list-style-type: none"> o Regolamento in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari o Regolamento interno in materia di segnalazione delle violazioni (c.d. whistleblowing) o Procedura per la classificazione e protezione delle informazioni

	<ul style="list-style-type: none"> o Procedura per la conduzione di verifiche di sicurezza o Metodologia di Gruppo di individuazione del Target Market e relativi sviluppi o Linee Guida del Gruppo Cassa Centrale per il contenimento del rischio di contagio biologico relativo alla diffusione del Covid-19 o Modello Standard di Gruppo del Piano di Continuità Operativa
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	<ul style="list-style-type: none"> o Regolamento di Gruppo – Risk Data Aggregation e Risk Reporting o Policy della direzione risk management e delle procedure operative del referente interno della direzione risk management o Regolamenti della Direzione Risk Management o Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo (D.Lgs. 231/2001)

Particolarmente normati risultano gli ambiti IT e Finanza, nonché quello operativo con riguardo al presidio del rischio da contagio da diffusione del Coronavirus.

POLITICHE RETRIBUTIVE

L'adesione della Cassa Rurale alla Capogruppo comporta anche il recepimento da parte della Cassa Rurale del documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo".

Il testo delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione trasmesso dalla Capogruppo è stato definito sulla base dell'aggiornamento del 23 ottobre 2018 delle Disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia in recepimento del quadro regolamentare europeo.

L'obiettivo del documento dalla Cassa Rurale, deliberato il 28/05/2020, è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione coerenti con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate, con gli obiettivi aziendali, le strategie di lungo periodo nonché con le politiche di prudente gestione di rischio del Gruppo, così come definito nell'ambito delle disposizioni in vigore sul processo di controllo prudenziale, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Ciò in coerenza con i seguenti principi generali:

- la sostenibilità dei risultati e il raggiungimento degli obiettivi reddituali, patrimoniali e di liquidità del Gruppo;
- l'allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi di medio/lungo termine degli azionisti e degli stakeholder;
- l'attuazione di politiche di gestione del rischio coerenti con il complessivo approccio al rischio e il sistema di monitoraggio dei rischi del Gruppo;
- la coerenza con il carattere cooperativo del Gruppo e con le finalità mutualistiche delle banche di credito cooperativo, nonché con la classificazione di rischio delle singole Banche affiliate sulla base del Modello Risk Based;
- una governance coerente, efficace e prudente;
- la capacità di attrarre e motivare le persone di talento.

La Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana applica le politiche sia nei confronti del personale dipendente sia nei confronti degli esponenti aziendali; le prassi sono annualmente controllate anche dalla funzione di Internal Audit che rendiconta gli esiti in un report destinato all'assemblea dei soci.

Nel 2020 non sono stati introdotti né attuati sistemi incentivanti, infatti la remunerazione variabile è stata circoscritta a quella prevista dal CCNL.

CONTRATTO DI LAVORO

FederCASSE (l'Associazione nazionale delle BCC e Casse Rurali) e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali di categoria il 19 dicembre 2019 hanno sottoscritto il testo coordinato del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i Quadri Direttivi ed il personale delle Aree Professionali delle banche e delle aziende del Credito Cooperativo che recepisce le modifiche introdotte con l'Accordo di rinnovo del 9 gennaio 2019.

Tale accordo, in particolare, oltre agli adeguamenti retributivi prevedeva alcuni istituti di particolare interesse e attualità per il sistema delle banche cooperative e mutualistiche. In particolare:

- il sostegno all'occupazione giovanile, con l'abolizione del livello retributivo di inserimento;
- la valorizzazione della funzione delle BCC di servizio alle comunità locali, con l'apertura oltre le 40 ore settimanali ed al sabato per gli sportelli delle aree interne;
- la tutela della genitorialità e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con il congedo parentale ad ore, la Banca del tempo solidale e, per il 2019, con il permesso solidale per attività di volontariato.

Nell'ambito della definizione del testo coordinato del Contratto nazionale di lavoro, Federcasse e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali hanno anche sottoscritto un accordo che rivede, parzialmente, la disciplina delle procedure svolte dalle delegazioni sindacali dei nuovi Gruppi Bancari Cooperativi.

GOVERNANCE

Il modello di governance adottato dalla Cassa Rurale è il sistema tradizionale, basato sulla distinzione tra Consiglio di Amministrazione, con funzione di indirizzo e supervisione strategica, e Collegio Sindacale, cui è attribuita la funzione di controllo e che vigila sull'osservanza delle disposizioni normative e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Il Consiglio di Amministrazione è formato da 7 membri e il Collegio Sindacale da un Presidente e da due sindaci effettivi.

Le Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia richiamano l'importanza di una adeguata composizione degli organi sociali, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista del possesso di requisiti congrui di professionalità e competenza. E' espressamente indicato che "la composizione degli organi sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno degli organi aziendali deve essere coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto".

La Capogruppo nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento ha varato il documento "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale delle Banche affiliate" allo scopo di fornire ai consiglieri ed ai soci della Cassa Rurale alcuni indirizzi e suggerimenti in merito all'individuazione e selezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, il documento individua ex ante il profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere con riguardo alle caratteristiche di professionalità, esperienza, competenza e di indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione si sottopone con cadenza almeno annuale ad un processo di autovalutazione sulla propria composizione quali-quantitativa e sul proprio funzionamento, secondo la procedura prevista nel "Regolamento del processo di autovalutazione degli organi sociali delle Banche Affiliate" approvato dalla Capogruppo.

L'intera disciplina di Gruppo relativa a queste materie è stata rivista a gennaio 2021 per recepire le novità introdotte dal DM 169/2020 in attuazione dell'articolo 26 TUB. Le stesse avranno applicazione per le nomine sottoposte al voto dei soci nell'assemblea 2021 ai sensi delle disposizioni transitorie dello statuto; l'articolo 56.1 stabilisce infatti che "per il primo mandato successivo alla data di efficacia della fusione:

- *Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'iscrizione nei libri soci delle Casse Rurali partecipanti alla fusione (la Cassa Rurale Alta Vallagarina e la Cassa Rurale di Lizzana) alla data del 30/06/2019, sarà composto da:*
 - *quattro amministratori soci provenienti dalla Cassa Rurale Alta Vallagarina;*
 - *tre amministratori soci provenienti dalla Cassa Rurale di Lizzana;*
- *alla scadenza del primo e del secondo esercizio, verrà rinnovato un amministratore per ciascuna compagine sociale, alla scadenza del terzo esercizio verranno rinnovati i rimanenti amministratori, tra cui il Presidente, mediante estrazione a sorte effettuata dal Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione;*
- *il Presidente e il Vicepresidente saranno nominati dal Consiglio di amministrazione alla sua prima riunione e saranno individuati, quanto al Presidente, tra gli amministratori provenienti dalla compagine sociale della Cassa Rurale Alta Vallagarina, quanto al Vicepresidente, tra gli amministratori provenienti dalla compagine sociale della Cassa Rurale di Lizzana;*
- *i sindaci dovranno operare professionalmente, quanto a un effettivo (che sarà indicato quale Presidente del Collegio Sindacale) e a un supplente nella zona di competenza della Cassa Rurale Alta Vallagarina, quanto a due effettivi e a un supplente nella zona di competenza della Cassa Rurale di Lizzana".*

L'assemblea 2020 ha eletto un esponente proposto dal Consiglio di Amministrazione relativamente alla compagine ex Lizzana ed un esponente che aveva presentato candidatura spontanea nella compagine ex Alta Vallagarina.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2020 sono state 27 e - dopo lo scoppio dell'emergenza sanitaria - solitamente si sono tenute via web.

Ad inizio 2021 il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale hanno svolto il processo di autovalutazione sulla composizione e il funzionamento dei rispettivi organi con risultati complessivamente positivi.

La Commissione Amministratori Indipendenti è prevista dalla Disposizioni di Vigilanza quale presidio per le operazioni con i soggetti collegati; successivamente all'assemblea 2020 sono stati eletti quali membri effettivi i Consiglieri Cattoi S., Barozzi M. e Togni C. nonché Riolfatti A. quale componente supplente.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema

dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle

politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisponde con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;

- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;

- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati, in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa

qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 3948 soci, con una diminuzione di 72 soci rispetto al 2019.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	3928	92	4020
Numero soci: ingressi	48	1	
Numero soci: uscite	121	0	
Numero soci al 31 dicembre 2020	3855	93	3948

Il numero di uscite nel 2020 è stato particolarmente significativo perché si è provveduto - post fusione - ad un intervento massivo di aggiornamento del libro soci con elisione di anagrafiche di persone fisiche, decedute anche prima del 2020, in applicazione delle previsioni statutarie.

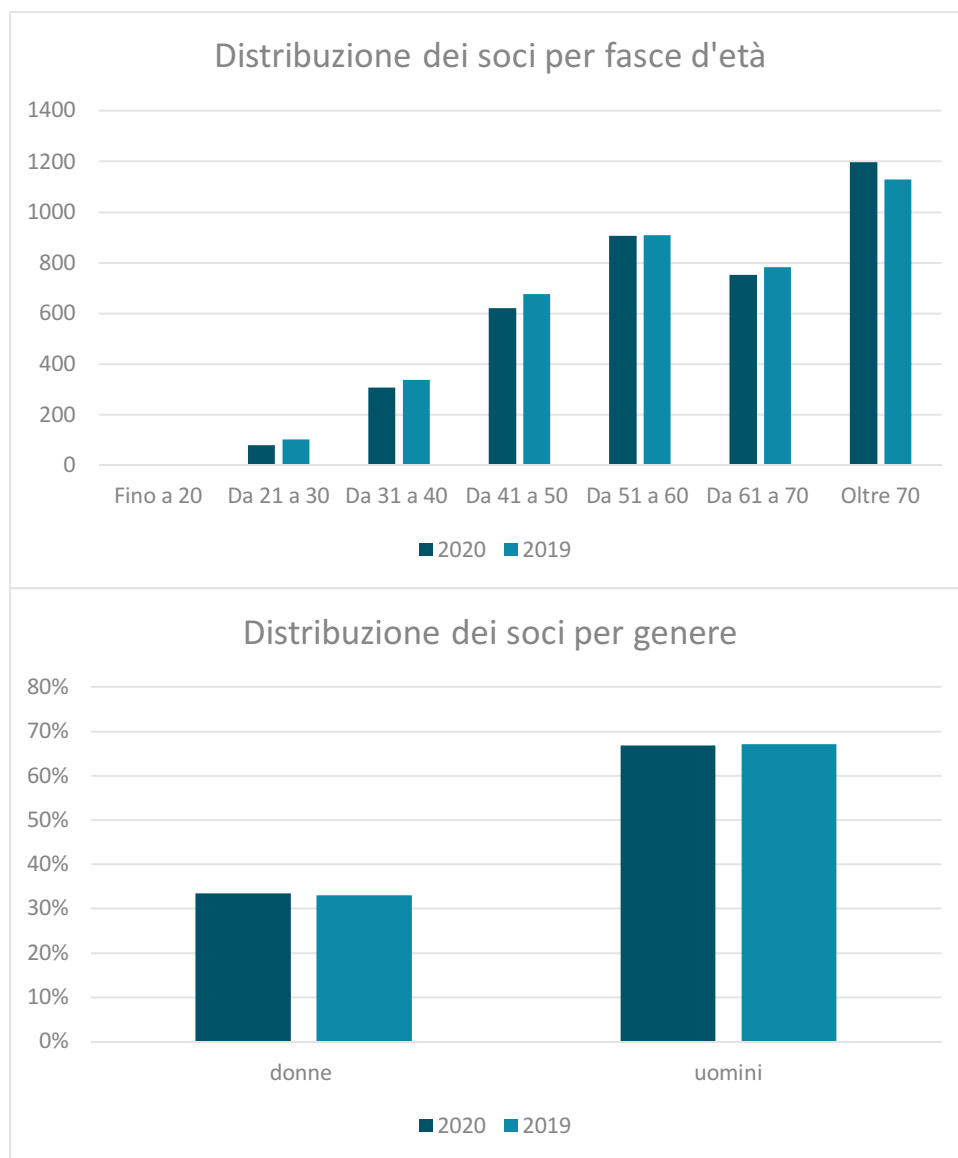
Soci per età anagrafica (persone fisiche)	u.m.	2020	2019
Fino a 20	numero		1
Da 21 a 30		78	101
Da 31 a 40		307	335
Da 41 a 50		619	676
Da 51 a 60		904	907
Da 61 a 70		750	781
Oltre 70		1.197	1.127
Totale			3.855

Soci per anzianità del rapporto	u.m.	2020	2019
Fino a 5 anni	numero	323	447
da 6 a 10 anni		502	549
da 11 a 15 anni		616	790
da 16 a 20 anni		627	359
da 21 a 25 anni		314	383
oltre 25 anni		1.566	1.492
Totale			3.948

Soci per genere (persone fisiche)	u.m.	2020	2019
Soci donne	numero	1.284	1.296

Soci uomini		2.571	2.632
Totale		3.855	3.928

Come si nota dalle tabelle e dai grafici, la distribuzione per cluster di età non è cambiata da un anno all'altro in modo sensibile, seppur la **fascia oltre i 70 anni** sia cresciuta per numerosità non compensata da fenomeni simili sulle fasce più giovani, segno di un ulteriore invecchiamento della base sociale. Con riguardo alla distribuzione per genere, il dato è del tutto invariato confermando la prevalenza assoluta di soci uomini (67%)



Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

L'ammissione di un nuovo socio cooperatore viene espressa con delibera del Consiglio d'Amministrazione, su domanda dell'interessato, predisposta liberamente da ogni richiedente presso i nostri sportelli. La deliberazione di ammissione viene comunicata all'interessato e annotata nel libro dei soci. Il nuovo socio versa solo al momento dell'adesione l'importo di sottoscrizione delle azioni al quale si aggiunge la tassa di ingresso, deliberata annualmente dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio d'Amministrazione. La Cassa Rurale ha sempre adottato una politica non penalizzante nei confronti dei soci cooperatori in merito alla determinazione dell'ammontare della tassa di ingresso, determinata nella scorsa Assemblea dei Soci in euro 10,00 per azione con un aumento di 1 euro rispetto al precedente valore.

Le caratteristiche previste per l'ammissione a socio cooperatore sono delineate dal nostro Statuto; possono entrare a far parte della compagine sociale persone fisiche e giuridiche che risiedono oppure svolgono attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Cassa Rurale. Viene in questi termini rispettato il principio della territorialità.

Il nuovo socio cooperatore deve avere requisiti di moralità e non deve svolgere attività in concorrenza con la Cassa Rurale, si impegna ad osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni degli organi sociali e collaborare al buon andamento della società, operando con essa, partecipando all'assemblea e favorendo in ogni modo gli interessi sociali, al fine di perseguire il principio di mutualismo e reciprocità su cui si fonda la nostra impresa cooperativa.

Fermo quanto previsto all'articolo 24.5 dello Statuto in relazione alle azioni di finanziamento di cui all'articolo 150ter del TUB, ogni Socio Cooperatore ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Tale aspetto ci distingue dalle altre tipologie di impresa, rendendo il socio cooperatore importante, unico e uguale agli altri nella rappresentatività aziendale.

L'ammissione a socio cooperatore comporta una responsabilità personale nel condividere scopi e principi della cooperativa e nella possibilità di attuare una partecipazione attiva all'assemblea, momento di aggregazione e di espressione della nostra base sociale, e alle altre iniziative poste in essere dalla Cassa Rurale, quali iniziative pubbliche o incontri.

La Cassa Rurale promuove il rinnovamento della base sociale favorendo adesioni di giovani e nuove famiglie che si insediano nei nostri territori. Riteniamo di fondamentale importanza far crescere nei nostri soci il senso di appartenenza ed il legame con la Cassa Rurale. In questo modo anche le difficoltà, le incertezze ed i cambiamenti saranno più facili da affrontare.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,16%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo comprende tutti i processi messi in atto dalla Cassa per governare l'attività commerciale e le relazioni con la clientela.

L'attività del 2020 è stata ampiamente condizionata dalla pandemia. Molte delle azioni commerciali programmate sono state riviste e riprogrammate nel terzo quadrimestre, viste le limitazioni imposte nella parte iniziale dell'anno.

¹⁰Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

Alcuni dei macro obiettivi commerciali si sono potuti perseguire comunque, mentre altri sono stati accantonati per permettere alla struttura di seguire al meglio le esigenze della clientela, legate alle dinamiche economiche e finanziarie generate dalla crisi legata al Covid 19.

Tra i principali macro obiettivi possiamo ricordare:

- la trasformazione di quote di raccolta diretta in risparmio gestito;
- il mantenimento dello spread impieghi/raccolta diretta;
- lo sviluppo dei prodotti assicurativi: auto, casa, protezione e previdenza;
- la promozione degli strumenti di pagamento (carte di debito e credito).

Lo sviluppo della raccolta gestita è avvenuto principalmente con la **raccolta assicurativa nel ramo vita, con la previdenza integrativa e con i pac sui fondi Nef**.

Complessivamente la nuova raccolta gestita lorda ha superato i 15,7 milioni di euro a fronte dei quali però si sono riscontrati rimborsi per 4,3 milioni. Il rapporto raccolta gestita su raccolta complessiva non è tra l'altro incrementato vista la forte crescita della raccolta diretta, effetto dell'aumentata propensione al risparmio da parte della clientela nel contesto attuale.

Ottimi i riscontri sui Pac Nef dove la Cassa ha confermato i positivi risultati degli scorsi anni collocandosi nei primi posti per la raccolta Nef del gruppo dimensionale 4. Il prodotto Pac genera oggi un flusso regolare di nuova raccolta che ammonta a oltre 4,8 milioni annui, con oltre 3.800 pac attivi e un indice di sviluppo superiore al 32% dei conti correnti attivi.

L'area assicurativa ha confermato il trend di crescita complessiva degli anni precedenti, anche se in modo meno brillante. Il ramo danni ha registrato un incremento del 62% dei premi, trainato dai prodotti Cpi e Auto, mentre il ramo vita ha visto una riduzione dei premi raccolti (-40%) ad eccezione del settore previdenziale, causa la ridotta spinta commerciale dei primi due quadrimestri.

Il **settore monetica ha visto un ulteriore sviluppo sui prodotti carte**, sia debito che credito, con incremento della clientela utilizzatrice e una crescita sui prodotti venduti. Le carte, oggi, sono possedute da oltre il 60% della clientela. Il numero delle carte di debito è aumentato del 3,7%, mentre i volumi delle operazioni sono passati da 57,7 milioni del 2019 a 71,9 milioni del 2020, con incrementi forti nei prelievi Atm, ma soprattutto nel circuito Pagobancomat (+33%).

Il **numero di clienti è cresciuto** dello 0,45%, dato migliore della media delle Casse Rurali del Gruppo Dimensionale. Complessivamente i clienti oggi sono oltre 14.500. Elevato anche l'indice di retention (97,21) superiore alla media del sistema.

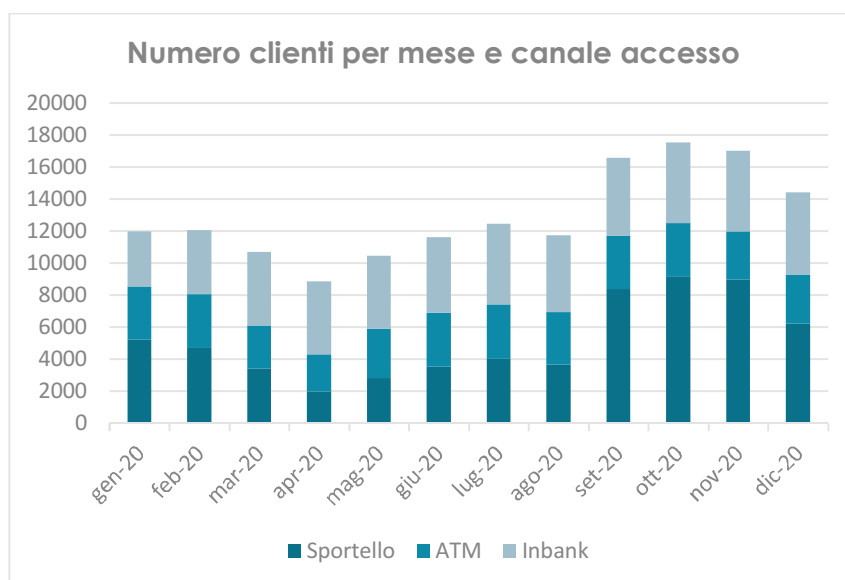
I cambiamenti indotti nelle **abitudini dei consumatori dalle restrizioni sanitarie e la risposta a nuovi bisogni dei consumatori** hanno influito sull'attività commerciale per diversi mesi, portando in evidenza i **servizi di internet banking e di monetica**.

In particolare, i servizi di internet banking, spinti dalla domanda della clientela hanno visto una forte crescita.

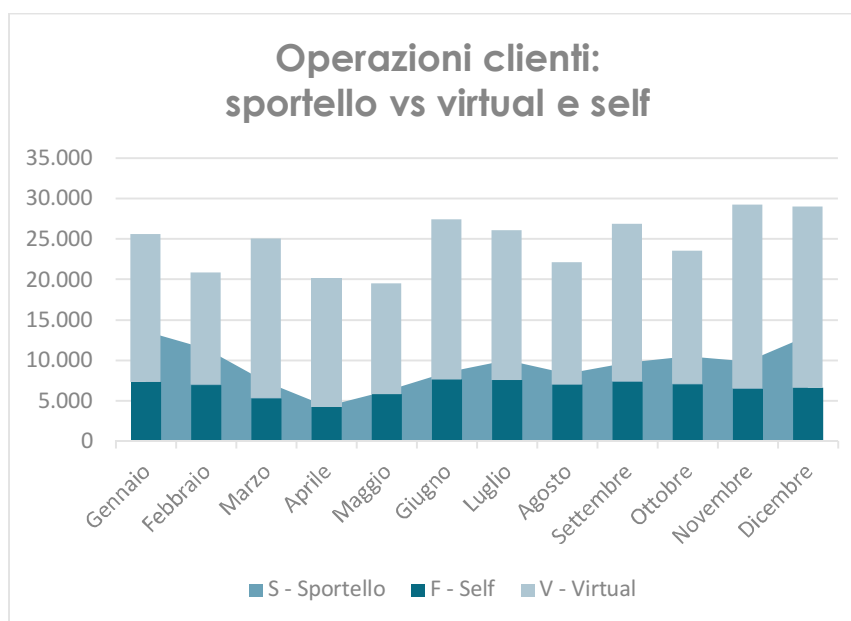
I clienti che utilizzano i servizi di internet banking sono aumentati del 9,5% portando l'indice di sviluppo del prodotto sulla clientela al 48% con un incremento di 4 punti percentuali sul 2019.

La clientela ha ovviamente modificato i canali (modalità) di accesso alla banca. 5.200 il numero medio nel 2020 di clienti che ha utilizzato ogni mese il canale virtuale. Il valore si è mantenuto su quei livelli anche nei mesi in cui gli accessi agli sportelli sono ritornati a livelli pre pandemia, a dimostrazione che il cliente predilige sempre più una relazione su più canali con la banca.

La tabella seguente riporta il numero di clienti utilizzatori di 3 diversi canali nel corso del 2020. Come per la tabella successiva, sono evidenti le **riduzioni di operatività sugli sportelli, in corrispondenza dei mesi di lockdown**.



Il grafico seguente raffronta invece le operazioni eseguite mensilmente dalla clientela su tre canali. Sugli istogrammi la somma delle operazioni internet banking e atm, sull'area in sfondo sono espresse il numero di operazioni mensili dallo sportello. Mentre le operazioni di sportello hanno risentito fortemente delle restrizioni sanitarie, le altre due tipologie di operazioni non sono proporzionalmente aumentate in quanto molta operatività sul canale internet banking interessa le imprese che, a seconda del settore, sono state chiuse o hanno ridotto la propria operatività bancaria.



Ricordiamo che nel corso del 2020, dopo il primo lockdown con le relative limitazioni agli spostamenti, si sono **modificati in via definitiva gli orari dei servizi di cassa**.

Si è mantenuta l'apertura degli sportelli solo al mattino mentre al **pomeriggio** l'apertura è finalizzata **esclusivamente** all'erogazione di **consulenza su appuntamento**. Questo ha consentito una **migliore qualità della consulenza alla clientela** e un **coinvolgimento di tutti gli operatori delle filiali** nell'attività commerciale, in particolare quelli impegnati prevalentemente in operatività a basso contenuto specialistico.

Nel corso dell'anno sono stati inseriti nella gamma nuovi prodotti e altri sono stati oggetto di revisione o di attività promozionali specifiche. Di seguito una sintesi suddivisa per area prodotto dei principali interventi, non citati precedentemente.

Prodotti assicurativi e finanziari

Notevole attenzione è stata dedicata ad **iniziative di sostegno nei confronti della clientela a seguito della pandemia**. Sono state derogate scadenze e proroghe, introdotti sconti e promozioni per i rinnovi delle polizze auto e casa, introdotte nuove garanzie in alcuni prodotti ramo danni.

Nel ramo vita sono stati lanciati i nuovi prodotti Sicresce Dinamico (polizza multiramo) e Futuro Garantito Life (gestione separata pura); è stato revisionato il prodotto Assihome con l'introduzione dell'estensione a copertura delle calamità naturali (terremoto, inondazione e alluvione); è stato revisionato anche il prodotto Assirisk che ora conta su più soluzioni specifiche per i diversi target: Artigiani/Pmi, Commercianti, Studi ed Agenzie, Fabbricati e Alberghi.

Per il secondo anno consecutivo la performance complessiva NEF ha ricevuto il premio Alto Rendimento da parte di Il Sole 24 Ore. L'analisi della società indipendente CFS Rating conferma NEAM S.A. quale miglior società di gestione nella categoria Fondi Italiani Small.

Strumenti di pagamento

Nel corso del 2020 Nexi, partner del Gruppo nel segmento delle carte di credito, ha rilasciato alcune novità ed ha attivato diverse iniziative a supporto degli esercenti che hanno dovuto affrontare la crisi legata alla pandemia.

Sono stati introdotti il Rimborso sui Micropagamenti e il servizio Pay By Link, sono stati lanciati i prodotti X- Pay Easy e X-Pay Pro per la gestione delle vendite online ed è stato rivisto il prodotto Nexi Mobile, dedicato agli esercenti che operano in mobilità e necessitano di un Pos con gestione semplificata, semplice e conveniente.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 2 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.374.000 Euro di cui 1.074.000 Euro relativi al finanziamento destinato sottoscritto alla Capogruppo ai sensi dell'art. 2447-decies del codice civile e in base all'Accordo di garanzia di Gruppo.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Tuttavia, si intende informare di un fatto rilevante per la Banca noto al momento della stesura della presente Relazione. La Capogruppo nel mese di febbraio 2021 ha infatti comunicato tramite le sue strutture che il processo di pianificazione strategica troverà concretezza nel corso del 2021.

Il progetto prevede che i piani delle 77 BCC siano aggregati e consolidati con i piani strategici di CCB e del c.d. Gruppo Industriale al fine di comporre il Piano Strategico Consolidato. La logica di pianificazione sarà di tipo c.d. «rolling», ossia ogni anno verrà fatto un aggiornamento del percorso di pianificazione strategica di Gruppo. A partire da metà aprile 2021 la Direzione e gli Uffici competenti della Cassa Rurale saranno dunque impegnati dalla revisione definitiva del budget 2021 (base per il primo anno del piano strategico) e dal confronto con l'Ufficio coordinamento strategico per la condivisione delle linee guida del piano. Entro la fine di maggio la Capogruppo provvederà a consolidare i dati ed entro il mese successivo il piano 2021-2024 sarà approvato dalla Capogruppo stessa e per la parte di competenza dalle singole Banche affiliate.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il processo di budgeting ha preso le mosse nel mese di dicembre 2020 con il supporto dell'Ufficio Coordinamento Strategico di Cassa Centrale Banca che ha fornito indicazioni circa l'evoluzione attesa delle principali grandezze assegnando obiettivi specifici per l'area territoriale in cui si colloca la Cassa Rurale.

Per il 2021 la Cassa Rurale si attende un'evoluzione di crescita/consolidamento di tutti gli aggregati finanziari: gli impieghi vivi con un tasso di incremento simile a quello registrato nel 2020, la raccolta diretta stabile ed il risparmio gestito secondo il trend di incremento che ci si era prefigurati anche per il 2020, prima dello scoppio della pandemia e trainato per intensità tanto dalla componente assicurativa quanto da quella in GPM/Fondi. Si ritiene infatti che i prodotti offerti siano in grado di garantire qualità e diversificazione del rischio al cliente finale consentendo di superare la straordinaria e comprensibile propensione alla liquidità che invece ha caratterizzato il 2020.

In una fase strutturale di bassi tassi di interesse sul mercato e di concorrenza agguerrita da parte delle altre banche per agganciare tramite la leva del pricing nuovi clienti con rating buoni (imprese ma anche famiglie), diventa necessario da un lato ottimizzare la gestione della tesoreria nell'alveo delle linee guida di Gruppo e dall'altro puntare sul cross selling e sulla diffusione di prodotti e servizi di valore.

Sul fronte del credito continuiamo a lavorare in sinergia con le PMI del nostro territorio e con le famiglie, quest'ultime soprattutto per sostenerle nell'acquisto e ristrutturazione della loro casa nonché nell'erogazione di credito al consumo.

Verranno sempre attentamente valorizzate le iniziative di sostegno all'economia promosse dalla Pat tramite protocolli che si fondano sulla partnership banca-ente provinciale per lo sviluppo di particolari settori e/o per supportare situazioni di difficoltà specifica. Il 2020 è stato in tal senso un anno straordinario di partnership grazie all'attivazione del Protocollo Ripresa Trentino per fronteggiare l'emergenza economica scaturita da quella sanitaria.

E' in corso un approfondimento specifico con il comune di Rovereto per addivenire ad una convenzione specifica a valere delle imprese della zona.

Con riguardo al credito deteriorato, la Cassa Rurale ha già varato un piano NPL triennale come anticipato nei capitoli precedenti ed ha provveduto ad aggiornarlo a marzo 2021 sotto il coordinamento della Capogruppo. Con riguardo all'anno in corso il piano prevede un deflusso di credito deteriorato di circa 9,5 milioni di euro di cui quasi la metà da realizzarsi attraverso incassi per fallimenti in corso, per trattative in corso per la definizione di accordi a saldo e stralcio, per versamenti su posizioni da parte di garanti fidejussori a parziale decurtazione della posizione debitoria, per assegnazione di avvisi di vendita per sopraggiunti interessamenti da parte di terzi acquirenti, dalla definizione di art.67 su posizioni poste in sofferenza. La restante parte – a sua volta – da realizzarsi attraverso cessioni e write off di sofferenze.

Le previsioni circa i nuovi ingressi a Credito deteriorato e gli spostamenti tra gradi di rischio peggiorativi del Credito deteriorato sono state formulate in un'ottica prudenziale che incamera gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria in corso, quindi secondo trend molto al di sopra degli storici registrati nei precedenti esercizi.

La risultante di inflow e deflussi attesi determina un NPL ratio obiettivo pari al 10,34% e quindi in ulteriore contrazione.

Da un punto di vista economico ci attendiamo un esercizio con risultati pari o di poco inferiori a quanto registrato nel 2020, esercizio nel quale l'utile da negoziazione di attività finanziarie ha contribuito in modo estremamente positivo. La patrimonializzazione, già molto ampia, è attesa in consolidamento.

In conclusione, considerati gli andamenti e le prospettive, il Consiglio di amministrazione è conscio delle potenzialità della Cassa Rurale; al tempo stesso - comunque - ha la piena consapevolezza della complessità crescente del contesto regolamentare e operativo in cui opera la Banca. Per questo, proprio in queste settimane, si sta valutando lo scenario di una possibile ulteriore aggregazione per mitigare i vincoli di una dimensione aziendale aumentata ma rimasta, comunque, contenuta.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 895.514.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 76,89% degli utili netti annuali)	Euro 688.649
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 26.865
3. Ai fini di beneficenza e mutualità	Euro 180.000

Dato il persistere dell'incertezza economica, a seguito del perdurare degli effetti della pandemia COVID-19, la BCE ha raccomandato alle banche di esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. In particolare, si aspetta che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% degli utili cumulati del 2019-2020, o 20 punti base in termini di CET1 (in ogni caso il minore dei due). Viene inoltre richiesto di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021 e di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra BCC-CR-RAIKA possa realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Volano, 29 marzo 2021